

L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI
PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2012 - N. 1 (I Trimestre)

**VASTO OSPITA A MAGGIO
GLI AUTIERI D'ITALIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - DCB - ROMA



 **XXVI RADUNO**
ANAI NAZIONALE
I messaggi augurali



In questo numero



- 1 XXVI Raduno Nazionale ANAI: il saluto del Presidente Nazionale ai Radunisti
- 2 I messaggi augurali
- 7 Il Gen. Santone rende omaggio alla Bandiera di Guerra dell'Arma TRAMAT
- 7 Il 1° RE.TRA. assume il comando di ITALFOR GSA in Kosovo
- 8 Cambio del Comandante al Reggimento di Manovra Interforze
- 9 I Marescialli del XII Corso "Orgoglio" al Reggimento Addestrativo del Comando Logistico di Proiezione
- 10 Il complesso automatizzato Magazzino-Sala spedizione del Ma.C.R.A.
- 12 La "Tradizione" è una Forza
- 14 I Reparti Logistici e l'ARMIR: il ruolo delle Unità Automobilistiche nella ritirata di Russia
- 16 Ricordo del Mar. Magg. "A" Giuseppe Tarascio
- 17 Un Autiere d'altri tempi
- 18 Partecipazione al XXVI Raduno Nazionale: tariffe degli alberghi, aggiornamenti
- 20 Le nostre rubriche
- 23 La Battaglia di Tolentino, la Waterloo italiana
- 24 Un po' di storia dell'automobile... Gli albori
- 27 Il digiuno in tempo di Pasqua, un rituale da rivalutare
- 28 Vita dell'Associazione: una nuova Sezione ANAI in Campania
- 38 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Angelo Bianco, Egidio Bigi, Davide Campoli, Paolo Cirillo, L. Di Maro, Antonio Iannaccone, Gaetano Mamone, Roberto Mancuso, Cosimo Enrico Marseglia, Antonino Mozzicato, Franco Panozzo, Concetto Tarascio, Davide Tommasini, David Vannucci



Il Castello Caldonesco di Vasto

In copertina una veduta ottocentesca di Vasto, opera del pittore vastese Gabriele Smargiassi ed una veduta di Vasto Marina, opera dell'artista architetto Giovanni Lorusso, quadro originale creato con tecnica mista (fotografia, grafica ed elaborazione digitale) riprodotto in stampa digitale su tela in lino.

Gabriele Smargiassi nacque nel 1798 a Vasto da famiglia benestante. La passione artistica lo portò a Napoli dove ebbe come maestri Giuseppe Cammarano e Anton Sminck van Pitloo. Alla morte di quest'ultimo, lo Smargiassi prese il suo posto di insegnante di "paesaggio" all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Viaggiò per studio a Roma (1824-28) e Parigi (1827-37). Morì a Napoli nel 1882.

Giovanni Lorusso è nato a Gravina di Puglia nel 1960. Artista-architetto, è impegnato nella ricerca artistica sperimentando vari campi artistici quali la scultura, la pittura, la fotografia, le arti grafiche e digitali. Vive e lavora tra Milano e Gravina di Puglia e la sua attività artistica risente delle influenze e delle contaminazioni dell'attività professionale che lo porta a viaggiare tra l'Europa e i Paesi orientali. Partecipa a numerose mostre e allestimenti collettivi e personali in varie parti del mondo riscuotendo i favori della critica. Le sue opere si trovano in collezioni private in Italia ed all'estero.

L'AUTIERE

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Autieri d'Italia
Anno LVII dalla fondazione
Anno 2012 n° 1 (I trimestre)

Direttore responsabile:
Col. t. SG (r) Dott. Loreto BARILE

Redazione e coordinamento tecnico:
Dott.ssa Daniela PIGLIAPOCO

e-mail:
redattore.anai@gmail.com

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente ai 6.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti coloro che inviano articoli e/o notizie che interessino la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Presidenza Nazionale A.N.A.I.
Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/47.41.638 - 06/47.35.56.42
Solo Fax 06/48.84.523 - mil. 103-5642

**E-mail: segreteria@anai.it
segreteria@autieri.it**

Quote sociali 2012
Soci ordinari Euro 20
Soci sostenitori da Euro 40

C.C.P. 400-25-009
intestato ad A.N.A.I. -
Presidenza Nazionale - Roma

Aut. Trib. n. 13266 del 16/3/1970
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale
della Stampa - n. 3191 (vol. 32
foglio 721) in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di marzo
presso la Esidesign S.r.l.
Via Frascati, 30 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia
Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:
Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca
Vice Presidente Nazionale:
Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella
Col. (r) Dott. Loreto Barile
Col. Dott. Andrea Prandi
Segretario Generale:
Brig. Gen. Roberto Boschi
Tesoriere Nazionale:
Ten. Col. (aus) Luigi Accettura

IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE A.N.A.I. AI RADUNISTI



Il Raduno Nazionale per un'Associazione d'Arma costituisce sicuramente il momento più elevato di socializzazione e di integrazione fra tutti i suoi membri, in congedo ed in servizio, nel nome di quei nobili valori che fanno riferimento alla Patria, alla Bandiera, alla memoria dei Caduti, alla fraternità ed alla solidarietà verso la comunità.

In questi valori ci siamo identificati nel passato e continuiamo a riconoscerci, superando tante difficoltà e tante incomprensioni, con la tenacia e la fierezza degli Autieri, soldati mai secondi a nessuno, in pace ed in guerra, ricordando le missioni all'estero che in questi trent'anni hanno visto i nostri Soldati dare un alto contributo di sangue con i nostri Caduti e gli innumerevoli feriti.

Ed in questi trent'anni abbiamo continuato a vedere le lunghe colonne di automezzi percorrere le disagiate carrabili della Somalia, del Kurdistan, dei Balcani, dell'Iraq, del Libano, dell'Afghanistan, tra pericoli di ogni genere, andando avanti con la stanchezza e la tensione che non ti lascia mai, eppure bisogna proseguire per portare aiuto e rifornimenti a coloro che li aspettano per svolgere la propria azione.

Tali imprese degli Autieri trovano testimonianza nelle motivazioni delle dodici Medaglie

che decorano la Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, erede del glorioso Corpo Automobilistico, e nelle migliaia di medaglie concesse a quei Soldati, spesso sconosciuti ed umili, ma sempre preziosi e decisivi.

La Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, **la Bandiera degli Autieri**, attualmente custodita presso il Comando Logistico di Proiezione in Cecchignola, sarà al centro della cerimonia finale del 6 maggio ed attraverso Lei rivolgeremo il commosso pensiero ai nostri Caduti.

Il **XXVI Raduno Nazionale degli Autieri d'Italia**, che avrà luogo nella splendida e storica città di Vasto, nell'ospitale Abruzzo, dal 3 al 6 maggio, è l'occasione irripetibile per ravvivare tutti i valori che ho ricordato.

Il Raduno, deciso dal Consiglio Direttivo Nazionale nella riunione del 21 maggio 2011 in Trieste, ha richiesto molto lavoro

e grande impegno a coloro che volontariamente hanno fornito la loro preziosa collaborazione per dare al Raduno un'efficace organizzazione.

Li ringrazio sentitamente, come ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Vasto per tutto quello che con convinzione hanno concesso al Raduno.

A Voi, Autieri d'Italia, contribuire a trasformare tutto questo lavoro organizzativo in un successo, con la vostra partecipazione e con il vostro entusiasmo: è una grande occasione e non va persa.

E, come sempre, Autieri...

**FERVENT ROTAE,
FERVENT ANIMI!**

Viva gli Autieri!
Viva l'Italia!

Ten. Gen. Vincenzo DE LUCA



I MESSAGGI AUGURALI

MESSAGGIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

In occasione del XXVI Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, sono particolarmente lieto di porgere il più caloroso e affettuoso saluto delle Forze Armate e mio personale al Presidente Nazionale dell'Associazione - Generale De Luca -, a tutti gli appartenenti alla gloriosa Arma dei Trasporti e dei Materiali, in servizio ed in congedo, e alle Loro famiglie e persone care che, in silenzio e dietro le quinte, costituiscono un prezioso ed insostituibile sostegno per noi tutti.

In questa fausta circostanza, tutti gli uomini e le donne della Difesa si stringono idealmente alla "grande famiglia degli Autieri" che si ritrova, nell'ospitale città di Vasto, in Abruzzo, per celebrare, ancora una volta e sempre con legittimo orgoglio, una storia che guarda con ammirazione alle gesta ispirate ai più alti valori e alle più nobili tradizioni dell'Istituzione Militare.

Depositaria ed erede di una tradizione ormai secolare di efficienza, sacrificio e dedizione al dovere, l'Arma dei Trasporti e dei Materiali ha sempre dato dimostrazione di grande impegno e generosità.

Dallo scontro italo-turco alla "Grande Guerra"; e ancora, durante il 2° conflitto mondiale, dalle sabbiose piste africane alla steppa del fronte russo, passando per i Balcani, gli Autieri, sempre presenti ed esposti alle insidie del nemico, hanno pagato un altissimo tributo di sangue.

Un retaggio storico intriso di straordinarie testimonianze di valore e coraggio, come attestano eloquentemente le numerose ricompense concesse ai reparti ed ai singoli Autieri.

Un Albo d'Onore ricco di riconoscimenti - onorato a prezzo di eroismi, di grandi sacrifici e di ammirevole abnegazione - che, così come lo è stato nei tanti conflitti storici, continua a rappresentare simbolo e sprone di professionalità, di dedizione, di senso del dovere e



spirito di servizio anche negli odierni impegni al servizio della pace e per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

La cifra eloquente di quello che, da sempre, è un impegno discreto, costante e permeato dai valori propri della "militarità" e che, allo stesso tempo, costituisce patrimonio morale dell'intero Paese.

Il segno distintivo che contraddistingue, in modo inequivocabile, la natura generosa e infaticabile dell'Autiere e che troviamo perfettamente riassunta nel motto "*Fervent Rotae, Fervent Animi*".

Una vera e propria "vocazione", universalmente riconosciuta e apprezzata, quella degli appartenenti all'Arma dei Trasporti e dei Materiali che ne fanno una com-

ponente moderna, dinamica e flessibile, sempre pronta a garantire il necessario sostegno e supporto logistico alle articolazioni operative dell'Esercito, nell'impegno quotidiano, sia in Patria, sia nelle missioni oltremare.

Da soli o al fianco dei colleghi delle altre Forze Armate, gli Autieri operano con un impegno straordinario, con l'entusiasmo e la professionalità di sempre, al servizio della pace e della stabilità per il Paese e per la comunità internazionale.

E proprio per questo, anche in questa lieta circostanza, sono profondamente convinto e onorato di poter condividere con Voi sentimenti di particolare vicinanza - con la mente e col cuore - a tutti i nostri Militari che operano in situazioni talvolta critiche, spesso difficili, sempre impegnative.

Così come rivolgiamo un pensiero grato e deferente ai Caduti di tutte le Forze Armate; e l'augurio di una pronta guarigione ai nostri militari feriti.

A tutti coloro che hanno conosciuto la perdita di un congiunto o di un amico nell'adempimento del dovere e a chi ne sostiene un percorso di convalescenza a seguito di incidente in servizio, desideriamo rinnovare sincera partecipazione e profonda vicinanza.

Voglio, quindi, esprimere il vivo apprezzamento, delle Forze Armate e mio personale, all'Associazione Nazionale Autieri - e così idealmente a tutti i componenti dello straordinario universo dell'associazionismo militare - per la preziosissima ed insostituibile opera tesa a conservare e tramandare l'inestimabile patrimonio di valori, storia e tradizioni, che continua ancora oggi, a distanza di tempo, a rappresentare una reale testimonianza dell'impegno diuturno e silente dei nostri Autieri e, più in generale, di tutti i nostri Militari, la consapevolezza della vostra partecipe contiguità da ulteriore forza a tutti gli Autieri in servizio.

Così come so di poter contare sull'impegno profuso dagli Uomini e dalle Donne dell'Arma dei Trasporti e dei Materiali, allo stesso modo ho l'intima e ferma consapevolezza di poter contare sull'infaticabile opera svolta dal Vostro sodalizio.

Un'opera entusiastica di testimonianza e di promozione che ciascuno di Voi - dalle tante Sezioni, di-

stribuite su tutto il territorio nazionale - svolge ogni giorno nella società civile. Un impegno che tanto lustro dà all'Istituzione Militare e che, condotto con esemplare spirito di corpo e convinta partecipazione, contribuisce a rafforzare e consolidare un sempre più condiviso legame fra le Forze Armate ed il Paese.

È pertanto con profonda gratitudine che, in questi giorni di festa, desidero far giungere a tutti Voi Autieri d'Italia, in servizio ed in congedo, alle Vostre famiglie e persone care, il riconoscente e sincero apprezzamento di tutte le Forze Armate e mio personale, unitamente ai più fervidi voti augurali di sempre maggiori affermazioni e fortune.

Lunga vita all'Associazione Nazionale degli Autieri d'Italia!

Viva le Forze Armate e gli Autieri!

Viva l'Italia!

Generale Biagio ABRATE

MESSAGGIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Autieri d'Italia, in occasione del Vostro XXVI Raduno Nazionale, rivolgo a tutti Voi, con estremo piacere, il saluto mio personale e dell'intera Forza Armata, che idealmente si unisce a Voi in queste giornate di festeggiamenti.

Esse rappresentino per tutti i membri dell'A.N.A.I., l'occasione per rinnovare i fasti di un glorioso passato che rivive nelle avvincenti e impegnative sfide del presente.

Gli Autieri d'Italia, che legano indissolubilmente le proprie origini all'avvento del mezzo a motore, iniziano la loro esaltante avventura nel lontano 1902, con la costituzione del primo nucleo di militari addetti alla condotta delle automobili a benzina, rendendosi, con il passare degli anni, protagonisti e interpreti attenti di un incessante processo di trasformazione e rinnovamento, dettato sia dal progresso tecnologico sia da un ambiente operativo in continuo divenire.

Sempre mossi dai più nobili e alti ideali, gli Autieri d'Italia, con estremo valore e sacrificio, hanno contribuito a scrivere alcune tra le più belle pagine della gloriosa storia dell'Esercito e, oggi, mettono tutto il



loro tradizionale entusiasmo e professionalità al servizio del Paese, nei difficili contesti nei quali sono chiamati ad operare.

Il diuturno e generoso impegno degli uomini e delle donne dell'Arma dei Trasporti e Materiali assicura infatti il puntuale assolvimento di funzioni logistiche indispensabili per il movimento ed il combattimento terrestri, e concorre in modo significativo, attraverso il pieno conseguimento di tutti gli obiettivi istituzionali, ad elevare il prestigio dell'Esercito in ambito nazionale e internazionale.

In questa ricorrenza, rivolgo un sentito ringraziamento all'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, che, gelosa custode delle gloriose tradizioni del Corpo Automobilistico dell'Esercito, tiene saldi i vincoli di solidarietà e cameratismo tra gli Autieri in servizio e quelli in congedo, testimoniando e trasmettendo agli autieri di oggi i valori ideali che hanno illuminato il loro predecessori.

Viva gli Autieri! Viva l'Esercito Italiano!

Viva l'Italia!

Generale C.A. Claudio GRAZIANO

MESSAGGIO DEL COMANDANTE LOGISTICO DELL'ESERCITO

In occasione del XXVI Raduno Nazionale dell'ANAI, desidero far giungere a tutti gli Autieri in congedo e in servizio il mio caloroso ed affettuoso saluto unitamente a quello di tutto il personale del Comando Logistico dell'Esercito e dei Comandi ed Enti dipendenti.

L'Arma dei Trasporti e Materiali ha rappresentato e rappresenta oggi il perno su cui ruota il supporto logistico dell'intera Forza Armata, compito assolto negli anni dagli Autieri, di ogni ordine e grado, con sacrificio, determinazione e grande efficacia.

La gestione del mantenimento e del rifornimento dei materiali, soprattutto a favore delle unità che operano lontano dal territorio nazionale, è la principale priorità della logistica.

Per questo la silente e preziosa attività degli appartenenti all'Arma dei Trasporti e Materiali è più che mai determinante fonte di successo.

Gli Autieri sono punto di riferimento essenziale per chi vive ed opera nell'Esercito, così come il loro insostituibile operato è apprezzato anche dalle altre Forze Armate e pienamente riconosciuto a livello internazionale: segno tangibile di altissima professionalità e



massima dedizione che da sempre distinguono tutti gli appartenenti a questa gloriosa Arma.

Ho avuto modo, nel corso della mia attività di comando, di avere alle dipendenze numerosi Reggimenti ed Enti comandati ed alimentati da personale dell'Arma; mi sono sentito orgoglioso di poterne salutare e decorare le Bandiere di guerra e di avvalermi della loro preziosa ed apprezzatissima collaborazione, motivo della stima che ho apertamente manifestato.

In questa occasione di festa, rivolgo quindi il mio sentito ringraziamento all'ANAI ed al suo Presidente, Tenente Generale Vincenzo De Luca, per l'entusiasmo e la determinazione con cui

tengono vive le tradizioni e i valori dell'Arma, che rappresentano per tutti gli uomini e le donne con le stellette motivo di incitamento a sempre meglio operare.

Autieri d'Italia siate sempre orgogliosi del vostro lavoro e delle vostre tradizioni!

Generale C.A. Mario ROGGIO

MESSAGGIO DEL CAPO DIPARTIMENTO TRAMAT E VICE COMANDANTE LOGISTICO

Due anni di distanza dal precedente Raduno, lungo le coste della splendida città di Vasto, che ringrazio sentitamente per la magnifica ospitalità offerta al nostro incontro, il XXVI Raduno Nazionale offre l'occasione a tutti gli Autieri in congedo ed in servizio, accomunati dagli stessi sentimenti verso l'Arma ed il nostro Esercito, di stringersi attorno alla gloriosa Bandiera dell'Arma dei Trasporti e dei Materiali, al Medagliere Nazionale ed alle insegne ed i simboli delle Sezioni partecipanti.



Il biennale incontro è, da sempre, crocevia di un turbinio di emozioni e di passioni che accomunano la grande famiglia delle fiamme nero-azzurre.

L'amicizia, la solidarietà, l'amore per le tradizioni e per il nostro Paese, lo spirito di corpo che da sempre ci contraddistingue, trovano la giusta esaltazione ed il giusto rinnovamento tra le bellezze artistiche e naturali che la nostra amata Italia ad ogni raduno ci offre.

Altissima professionalità e la dedizione al servizio di tutto il personale appartenente all'Arma dei Trasporti e

dei Materiali sono oggi, come ieri, un punto di riferimento per chi vive ed opera sul territorio nazionale e nei teatri d'operazione all'estero.

Il nostro essenziale contributo alla nazione ed il supporto logistico offerto alla Forza Armata con il nostro diuturno lavoro trovano tutto il loro riconoscimento nelle decorazioni della nostra gloriosa bandiera.

A tutti voi il mio ringraziamento per quanto quotidianamente fate e l'incitamento a sostenere con tutte le nostre energie, in questo particolare momento di difficoltà, il nostro amato Paese per continuare ad onorare il sacrificio ed il lavoro svolto da coloro che ci hanno preceduto.

Un saluto ed un ringraziamento particolare al Presidente dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, Tenente Generale Vincenzo De Luca, che con la sua contagiosa determinazione custodisce e difende, con indomito amor patrio, le glorie e le tradizioni del

Corpo Automobilistico e dell'Arma dei Trasporti e dei Materiali.

A tutti gli Autieri in congedo ed alle loro famiglie che da sempre ci sostengono con il loro amore, giunga il saluto mio personale e di tutti gli Autieri in servizio, unitamente ai più sinceri auguri di benessere, prosperità e rinnovamento dei nostri comuni ideali e delle nostre antiche tradizioni.

Continuiamo a custodire ed a tenere integra la nostra identità, bene prezioso ed intangibile che darà sempre alle nostre azioni la giusta connotazione di amore e servizio per la nostra Patria.

Viva l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia!
Viva l'Arma dei Trasporti e dei Materiali!
Viva l'Esercito!
Viva l'Italia.

Tenente Generale Vincenzo PORRAZZO

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

REGIONE
ABRUZZO



È con grande gioia che accolgo l'adunata nazionale degli Autieri. Sia perché per la prima volta in Abruzzo, nella nostra

splendida città di Vasto; sia perché ci dà modo di onorare questa storica componente dell'Esercito che sempre si è distinta per coraggio ed altruismo, in missioni di guerra e di pace.

A nome di tutti gli abruzzesi, che mi onoro di rappresentare, ringrazio sentitamente i vertici dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, che hanno scelto la nostra terra, così legata ai valori della vita e della solidarietà, per dimostrare, ancora una volta, quanto siano forti i sentimenti di cameratismo, ma anche di apertura al prossimo, che si creano tra chi è stato e chi è militare nell'Esercito.

Il vostro ruolo di figure che guidano e dominano i mezzi, le automobili, di ogni tipo e di ogni epoca, vi



rendono, se possibile, ancora più autorevoli di colleghi appartenenti ad altri corpi.

La vostra Associazione, che affonda le sue radici alla fine del primo conflitto mondiale, ha oggi il grande merito di aver conservato i principi fondanti, ma anche di essersi attualizzata.

Ben vengano, dunque, iniziative come queste: *convention* di persone che credono nel rispetto, nell'impegno, nella lealtà.

Valori che non hanno tempo e che proprio per questo meritano molti più pro-

liti. Grazie per quanto fate in proposito.

Buon lavoro e che, a conclusione dell'evento, possiate conservare un bellissimo ricordo della terra dell'Abruzzo e della sua gente.

Giovanni CHIOLDI

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Rivolgo un saluto speciale a tutti gli associati Autieri Italiani che questa terra d'Abruzzo si onora di ospitare per la prima volta.

Oggi, respiriamo ancora quell'atmosfera che i 150 anni dell'Unità d'Italia hanno saputo risvegliare, che si rinnova ad ogni evento e che ci consente di omaggiare le gesta dei nostri concittadini.

La memoria dei Caduti contribuisce a forgiare l'identità nazionale e ad educare la società ai valori morali e civili di alto lignaggio, quelli che gli Autieri condividono da sempre, tanto da farne la ragione principe della loro costituzione in entità collettiva. Saper rinnovare nel tempo l'impegno assunto nei confronti della comunità, inserendosi con caparbia convinzione nella vita reale del Paese, soccorrendolo nelle emer-



genze e nei bisogni, mettendo a disposizione l'esperienza acquisita nelle file dell'Esercito e l'umanità custodita nella solidarietà, ha fatto crescere nello spirito l'Associazione e gli associati e ha maturato nella gente la consapevolezza del servizio reso.

Vi ringrazio per essere passati di qui, per questa Provincia che comprende le persone di valore e le accoglie come un dono prezioso, perché la Storia le ha insegnato che gli esempi virtuosi si celano nelle persone comuni, che si offrono alla collettività in nome di quell'impegno che nasce dal

senso del dovere e dall'attaccamento alla Patria.

All'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, i miei auguri sinceri ed un abbraccio fraterno.

Enrico DI GIUSEPPANTONIO

MESSAGGIO DEL SINDACO DELLA CITTÀ DI VASTO



Porto il saluto e il benvenuto del Comune e della Città di Vasto a tutte le autorità e a tutti i partecipanti del XXVI Raduno

Nazionale dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

È un saluto pieno di orgoglio e di onore dal momento che è la prima volta che questo evento si svolge in Abruzzo ed in particolare a Vasto.

Da novant'anni la vostra benemerita Associazione promuove i valori della solidarietà, della fraternità, dell'amore per la Patria, tenendo presenti sempre l'impegno e il sacrificio che vi hanno contraddistinto nei grandi e difficili momenti della nostra storia più recente.



Un bell'esempio di coerenza, dedizione, impegno e abnegazione da proporre alle giovani generazioni anche grazie ad iniziative come quella che avete deciso di programmare a Vasto.

Oltre a garantire l'accoglienza, l'amministrazione che mi onoro di rappresentare e le strutture ricettive si sono preparate al meglio perché i giorni del Raduno Nazionale siano significativi, entrino nelle pagine dell'"album dei ricordi" sia vostro che di Vasto.

Il golfo lunato, la spiaggia dorata e la natura incontaminata delle nostre aree protette, come i monumenti, i palazzi e le chiese, faranno da cornice all'appuntamento, sarà una grande festa, un momento significativo anche per la collettività che vi ospita.

Luciano LAPENNA

Il Generale Santone rende omaggio alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali

di Cap. Paolo Cirillo

Il 29 dicembre scorso, il Magg. Gen. Nicolino Santone, Capo Reparto Mobilità e Contromobilità al Dipartimento TRAMAT del Comando Logistico dell'Esercito, all'atto di lasciare il servizio attivo, si è recato in visita al Comando Logistico di Proiezione per rendere omaggio alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, quale atto solenne al termine della propria carriera.

Il Magg. Gen. Santone, tra i precedenti incarichi, è stato anche Comandante della Scuola Trasporti e Materiali dal 2006 al 2007, e Vice Comandante e Capo Reparto Addestrativo dello stesso Istituto negli anni dal 2002 al 2006.

Al Generale Santone il personale del Comando Logistico di Proiezione rivolge un vivo ringraziamento per il prezioso contributo apportato ed augura una vita ancora ricca di soddisfazioni.

Il Magg. Gen. Nicolino Santone firma l'albo d'onore



Il 1° Reggimento Trasporti assume il Comando di ITALFOR GSA in Kosovo

di Cap. Antonio Iannaccone

Il 9 febbraio 2012 i militari del 1° Reggimento Trasporti, alle dipendenze del Comandante del Battaglione Trasporti, Ten. Col. Antonio Imbimbo, hanno assunto il comando del Gruppo Supporto Aderenza presso la base di Villaggio Italia in Kosovo.

I militari sono chiamati ad operare nell'ambito del contingente italiano della missione NATO denominata *Joint Enterprise*, nella parte occidentale del Kosovo dal 1999 per garantire la sicurezza e la stabilità nel delicato contesto balcanico. I militari del Reggimento, rinforzati con moduli logistici del 24° Reggimento di Manovra, costituiscono ITALFOR-Gruppo Supporto Aderenza (GSA), unità che assicura il supporto logistico e sanitario a tutte le unità italiane presenti in Kosovo e alle unità straniere facenti parte del *Multinational Battle Group West*.

In particolare al 1° RETRA è affidata l'importante e gravosa responsabilità di provvedere al trasporto di tutti i mezzi e materiali in transito per il Teatro Operativo, garantire il rifornimento a tutte le unità italiane schierate



In alto: a sin. il C.te ITALFOR GSA subentrante, Ten. Col. tramat Antonio Imbimbo, e il cedente Ten. Col. tramat Vincenzo Tucci; sotto: insieme ai T. Col. Imbimbo e Tucci il Col. a. (ter.) Andrea Borzaga, C.te del Multinational Battle Group West



sul terreno, provvedere al mantenimento dei livelli di operatività per tutti

gli automezzi e i veicoli da combattimento delle unità italiane. Al Gruppo Supporto Aderenza appartiene inoltre la *Joint Multimodal Operational Unit*, unità interforze che si occupa della gestione e del monitoraggio del personale e dei materiali del contingente in transito dall'aeroporto di Dakovika e Pristina e dal porto di Durazzo in Albania.

Il personale in partenza è stato salutato nel corso di una breve cerimonia dal Comandante di Reggimento, Col. Vincenzo Gelato, e da una delegazione della Sezione ANAI di Novara, da sempre legata con affetto al Reggimento.

Nel suo intervento il Comandante ha esortato il personale in partenza al massimo impegno per il raggiungimento degli importanti obiettivi prefissati, tenuto conto delle difficoltà che caratterizzano l'area in cui sono chiamati a operare. Il Comandante ha concluso il suo intervento con l'invito a tutto il personale del Reggimento a partecipare al Raduno Nazionale ANAI di Vasto. ●

Cambio del Comandante al Reggimento di Manovra Interforze

Il 10 novembre 2011 il Segretario Generale della Difesa /DNA Gen. S.A. Claudio Debertolis ha partecipato alla cerimonia del cambio del comandante del Reggimento di Manovra Interforze (REMADIFE), tra il Col. Guido D'Alessio cedente ed il Col. Antonio Oliviero subentrante.

di T. Col. L. Di Maro



Passaggio della Bandiera di Guerra dalle mani del Col. D'Alessio a quelle del Col. Oliviero, nuovo Comandante del RemaDife

sottolineato a sua volta dal Generale Debertolis, che ha definito il Reggimento “una delle punte di diamante” del settore logistico del Segretariato: il motto “con perizia ovunque” sintetizza nel miglior modo il ruolo cruciale ed insostituibile svolto con impegno ed efficienza dal supporto logistico, imprescindibile fattore di successo per tutta l'organizzazione.

Il Col. Oliviero, proveniente dal COI dove ha ricoperto l'incarico di Capo Sezione Pianificazione e Supporto Logistico, ha maturato diverse esperienze in missioni internazionali in Iraq, Kosovo, nella ex Repubblica jugoslava ed Haiti.

Tra i riconoscimenti ottenuti, la Medaglia d'Argento al Merito della C.R.I., la Medaglia ONU per il servizio in difesa dell'umanità (Haiti) e la Medaglia NATO per i servizi resi in Kosovo e nell'ex Jugoslavia.

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il Vice Segretario Generale della Difesa Avvocato dello Stato Pierluigi Di Palma, il Capo Dipartimento dell'Arma TRAMAT nonché Vice Comandante Logistico Magg. Gen. Vincenzo Porrizzo, il Procuratore Generale Militare della Repubblica dott. Marco De Paolis ed il Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Difesa dott. Valter Pastena.

Successivamente alla consegna della Bandiera di Guerra ed alle parole di ringraziamento espresse dal Col. D'Alessio a tutto il personale dipendente per l'operato svolto, il Comandante del Raggruppamento Autonomo Ministero della Difesa (RAMDIFE)

principale unità operativa di supporto degli organi centrali della Difesa, inquadrata nell'ambito di RAMDIFE alle dipendenze del Segretariato Generale della Difesa. È evidente, dunque, lo stretto legame con il Segretariato, evidenziato dall'autorevole presenza del Segretario Generale/DNA.

Un concetto di stretta dipendenza,

Il **Reggimento di Manovra Interforze**, erede del 10° Autogruppo di Manovra “Salaria” è un Ente deputato al servizio di trasporto degli Organi Centrali del Ministero della Difesa. In particolare:

- soddisfa le esigenze di trasporto e rappresentanza degli Organi di vertice della Difesa mediante l'impiego ed il mantenimento dei veicoli in dotazione ed il personale militare (interforze) e civile in organico;
- svolge attività di addestramento di base del personale di truppa inquadrato nella propria Unità e di specializzazione per tutto il personale dell'area interforze, in particolare per la formazione dei conduttori di automezzi.

Sul n. 4/2011 de “L'AUTIERE”, parlando del **cambio del Comandante del 24° REMA Alpino**, è stato riportato come anno di costituzione del Rgt. il 1986. A modifica di tale data, precisiamo che nel 1986 è stato costituito il battaglione logistico “Dolomiti”, mentre la data di nascita del Rgt., nato dalla modifica organica del btg. stesso, è il 15 settembre 1994 con l'assunzione del comando da parte del Col. Dario Rossi, succeduto al T. Col. Lorenzo Miribung, ultimo comandante del battaglione logistico.

La notizia ci è stata fornita dal B. Gen. Dario Rossi, attento lettore del nostro giornale, oltre che... diretto protagonista dell'evento.



Nella foto: il Col. Rossi assume il comando del Reggimento 24° “Dolomiti”

I Marescialli del XII Corso "Orgoglio" al Reggimento Addestrativo del Comando Logistico di Proiezione

Il 19 gennaio 2012 diciannove Marescialli Allievi del 12° Corso e 9° Corso interno hanno reso deferente saluto alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali.

di Ten. tramat RN Davide Campoli



I Marescialli del XII Corso schierati nell'area del Reggimento Addestrativo del Comando Logistico di proiezione

per l'espletamento dell'incarico istituzionale; il secondo dedicato alle materie di specializzazione; il terzo rivolto all'acquisizione delle specifiche abilità professionali quali:

- insegnante/istruttore militare di scuola guida;
- scorta e regolazione della circolazione stradale di colonne e convogli militari;
- mansioni di organo mittente/destinatario nell'ambito del trasporto di sostanze e merci pericolose.

Nell'occasione, il Comandante Logistico di Proiezione, Gen. D. Antonio Satta, ha esortato i futuri Comandanti di plotone al massimo impegno per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenuto conto del breve tempo a disposizione.

I frequentatori, provenienti dalla Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo, sono giunti al Reggimento Addestrativo del Comando Logistico

del "Comandante di plotone TRAMAT", seguendo un percorso formativo della durata di 30 settimane basato su un sistema di addestramento "per obiettivi". Il Corso avrà una connotazione *job oriented* con l'obiettivo di portare a termine gli studi universitari per il conseguimento della laurea in "Scienze Organizzative e Gestionali" e di acquisire una formazione finalizzata a disporre, alla fine del ciclo formativo, di comandanti con concrete capacità operative.

Grande attenzione è dedicata al corso dal Comandante di Reggimento Addestrativo, Ten. Col. Mauro Luisi, unitamente ai quadri della Compagnia Allievi. Si apre, quindi, per i sottufficiali una fase in cui potrà essere completata la formazione tecnica dei "Comandanti di plotone".

Il corso è suddiviso in tre moduli, ciascuno con un preciso obiettivo: il primo dedicato alle materie di base

Oltre al conseguimento della patente militare di guida con abilitazioni speciali per i veicoli tattici e mezzi speciali (motociclo enduro 350cc e carrelli elevatori, AR90, VTLM, ACTL, APS etc.), i sottufficiali dovranno dimostrare di aver conseguito l'obiettivo formativo, mettendo in pratica tutte le nozioni e le capacità tecniche sviluppate durante il corso attraverso una esercitazione logistico-operativa denominata "Final Live Exercise".

Auguriamo buon lavoro ai Marescialli del Corso "Orgoglio", nella certezza che terranno alto il vessillo dell'Arma dei Trasporti e Materiali.

Qualche curiosità sul Corso

19 Marescialli (di cui 1 di sesso femminile) con età media di 29.7; 5 Marescialli sono sposati con figli; 1 aspirante pilota AVES. Regioni di provenienza: 7 dalla Campania, 4 da Puglia e Sicilia, 1 da Lazio, Toscana, Basilicata e Lombardia.



di Proiezione, custode delle tradizioni scolastiche dell'Arma dei Trasporti e dei Materiali, allo scopo di completare la formazione tecnico-professionale

Il complesso automatizzato **Magazzino-Sala Spedizione** del **Ma.C.R.A.** e la *supply chain*

di Cap. David Vannucci - MaCRA
Capo Ufficio Approvvigionamenti e Collaudi

Si ritiene comunemente che i reparti di produzione siano il cuore vero di un'azienda e su di essi si puntano in genere tutte le attenzioni operative e strategiche al fine di migliorarne la produttività. Tuttavia, in un contesto di globalizzazione generale dell'economia, oltre che produrre prodotti in maniera efficiente, risulta altrettanto essenziale riuscire a far giungere le merci ai clienti, integre, nei luoghi corretti e, soprattutto, nei tempi desiderati.

Per tale motivo è sempre più opportuno mettere mano alla catena distributiva (*supply chain*) e contemporaneamente progettare in modo diverso i magazzini e la rete di trasporti dedicata alla distribuzione delle merci.

Ed è proprio il magazzino, quindi, a destare sempre di più l'interesse degli operatori, poiché le moderne tecnologie, correttamente applicate, permettono di giungere a risultati di tutto riguardo in termini di efficienza complessiva e di risparmio di tempo.

In quest'ottica e sulla base del nuovo *Sistema Informativo Gestionale dell'Esercito* (SIGE), ormai utilizzato in tutte le branche amministrative, si è pensato di rivedere i processi logistici del **Magazzino Centrale Ricambi Auto di Piacenza** (Polo di Rifornimento Nazionale), Ente della Forza Armata dedicato all'approvvigionamento, all'immagazzinamento ed alla distribuzione ad Enti e Reparti dei ricambi per sistemi d'arma ruotati e cingolati, veicoli tattici e tattico-logistici.

Il magazzino automatizzato di vecchia generazione è stato rinnovato con lavori di carattere infrastrutturale (rifacimento impianti, realizzazione di sistemi antintrusione, di prevenzione incendi innovativi e di trasmissione dei dati) e dotato di applicazioni elettromeccaniche nuove. Successivamente si è pensato di collegare "fisicamente" tale magazzino con l'adiacente Sala Spedizioni mediante una navetta meccanica su binario, in modo da permettere la movimentazione automatizzata delle varie unità di carico (UDC) in approntamento per la successiva spedizione in territorio nazionale o nei teatri operativi.



Alla presenza del Magg. Gen. Nicolino Santone e del Col. Carlo Capovilla, il 21 ottobre 2011 è stato inaugurato il nuovo complesso Magazzino automatizzato - Sala spedizioni del Ma.CRA di Piacenza



Contestualmente, è stata progettata un'interfaccia "logica" tra il sistema di gestione SIGE ed il software di gestione del magazzino automatizzato, in modo da rendere visibili agli utilizzatori i movimenti di materiali da e verso il magazzino automatizzato e le operazioni amministrative collegate.

Sono state, inoltre, aggiunte soluzioni di riconoscimento di tutti i materiali in transito mediante lettura del codice a barre (EAN 128), che consente agli operatori di lavorare prati-

camente fermi, con i pallet o i colli che si muovono verso di loro, in modo da ridurre sostanzialmente a zero l'errore umano.

Il progetto così articolato è stato approvato dal Comando Logistico dell'Esercito e dalla Direzione degli Armamenti Terrestri che, con stanziamenti successivi (anni 2008 e 2009), hanno finanziato l'intera opera, inaugurata il 21 ottobre 2011 (vedi "L'AUTIERE" n. 4/2011).

Il magazzino è così costituito:

- **due corridoi a cassette metallici** di 3,80 metri di larghezza, 25 metri di lunghezza, 7 metri di altezza e della capacità di 1.380 UDC (unità di carico/cassetti) ciascuno, per un totale di 2.760 UDC delle dimensioni di 620x1000x220 mm (vedi anche riquadro). Ciascun corridoio è composto dalla scaffalatura di stoccaggio delle UDC, in semplice profondità, e dal traslo-elevatore. Quest'ultimo è un particolare robot a tre assi, composto da un elevatore traslante che si muove su rotaia, al cui interno vi è l'organo di presa (forcola telescopica).

- **due corridoi a ceste metalliche** di 3,45 metri di larghezza, 34 metri di lunghezza, 7 metri di altezza e della capacità di 490 UDC (unità di carico/ ceste metalliche) ciascuno, per un totale di 980 UDC delle dimensioni di 680x1000x660 mm.

- **impianto automatizzato di movimentazione tra magazzino automatizzato e sala spedizione:** è composto da una navetta per il trasporto di europallet o contenitori dal magazzino automatizzato alla sala spedizioni; la navetta è una macchina che corre su due binari ed è in grado di caricare a bordo le UDC tramite rulli motorizzati.

Grazie alla realizzazione degli impianti sopra descritti, le fasi di gestione del magazzino risultano così quasi totalmente automatizzate: i materiali in arrivo vengono riconosciuti e contabilizzati tramite la lettura di codici a barre riportanti i dati identificativi di ciascun prodotto (*item*); successivamente, sempre tramite la lettura con pistola ottica dei codici a barre, vengono caricati all'interno delle UDC contenute nei corridoi a cassette o a ceste. In fase di distribuzione, il sistema informatico elabora ogni singolo ordine di scarico (o missione) in modo tale che



Il sistema automatizzato di movimentazione tra magazzino e sala spedizione

i traslo-elevatori portino agli operatori le UDC contenenti gli *item* richiesti. Una volta scaricati, questi vengono approntati su apposito europallet che, identificato con un suo codice, viene inviato automaticamente alla sala spedizione che ne contabilizza informaticamente l'arrivo (mediante apparecchi palmari *wireless*) e la successiva collocazione (su scaffali porta pallet o *cantilever*) in attesa del definitivo scarico e della spedizione al Reparto o al teatro operativo.

I benefici derivanti dall'utilizzo di un complesso automatizzato di magazzino sono evidenti: elevata flessibilità e rapidità operativa; sfruttamento ottimale del volume di stoccaggio disponibile; sicuro ed efficiente flusso

dei materiali trattati, con la completa eliminazione degli errori di gestione causati dalla movimentazione e contabilizzazione manuale.

In quest'ottica, il Comando Logistico dell'Esercito e la Direzione degli Armamenti Terrestri hanno deciso di finanziare la realizzazione di un secondo padiglione allestito con corridoi a ceste metalliche e cassette, adiacente a quello attualmente in funzione.

L'obiettivo è quello di dotare il Ma.C.R.A. di una struttura ad elevata automazione e tecnologicamente innovativa, capace di supportare con rapidità, efficacia, flessibilità e risparmio di risorse le sempre nuove esigenze che scaturiscono dall'impiego dei Reparti in Italia ed all'estero. ●

Sistema di stoccaggio

La mappa logica del magazzino è di *tipo fisso*, cioè il sistema attribuisce un posto fisso ad ognuno dei cassette presenti. Il cassetto prelevato da una posizione viene ricollocato, al termine delle operazioni manuali, nella posizione originaria. Ciascun cassetto può essere suddiviso con appositi separatori metallici in numerosi altri spazi, idonei all'immagazzinamento multiplo (senza spreco di spazi) dei ricambi di dimensioni più piccole.

Ogni corridoio è predisposto con due baie per il deposito del cassetto prelevato. Quando entrambe le baie sono occupate, il traslo-elevatore rimane in attesa di liberarne una. Ogni baia è attrezzata con una barriera anticesoioamento con sistema *muting*, che consente di lavorare in sicurezza su entrambe le baie di ciascun magazzino. Ogni baia è dotata, inoltre, di un sistema di pesatura con display.



Pubblichiamo l'interessante articolo del Gen. Antonio Mozzicato che vuole evidenziare l'importanza che nel mondo militare riveste la "tradizione" che deve essere considerata una "forza" capace di unire e allo stesso tempo guidare i soldati nell'adempimento dei propri compiti. La "tradizione" è importante anche per la vitalità dell'associazionismo militare i cui compiti, a parere dell'autore, sono comunque da aggiornare continuamente per seguire l'altrettanto continua evoluzione della società. È auspicabile che qualche lettore voglia intervenire sull'argomento con un commento su quanto esposto e per fornire suggerimenti sul così attuale problema di dare un futuro alle Associazioni militari e quindi anche alla nostra ANAI. (L.B.)

La "Tradizione" è una Forza

di Gen. D. Antonino Mozzicato*



Nelle nostre Forze Armate abbiamo Enti, Reparti, Unità dalle caratteristiche completamente diverse tra loro. In estrema sintesi questa caratterizzazione deriva dalla storia dell'Unità e costituisce quella che comunemente viene indicata come la "Tradizione" di questo o quell'Ente, Reparto o Unità, comunque si voglia indicare.

Ma cosa intendiamo per "Tradizione", cosa è la "Tradizione".

Il termine "Tradizione" deriva dal verbo latino "trādere", che vuol dire consegnare, trasmettere, cioè far arrivare ai posteri, attraverso il tempo, le caratteristiche della cultura di un popolo, di una Comunità. Significa dare qualcosa a qualcuno e può essere definita come il variegato insieme dei costumi, delle credenze, degli atteggiamenti, delle abitudini, dei valori e degli ideali, che ogni comunità ha appreso, conservato e trasmesso alle generazioni a venire.

La storia, quindi, genera la "Tradizione", filo conduttore che lega il passato al presente e questo al futuro; è un grande patrimonio morale, culturale e spirituale.

La "Tradizione" è anche cultura e come tale è soggetta ad analisi, a rie-

laborazioni e, conseguentemente, a cambiamenti. Non è un "pacchetto" chiuso ed inalterabile, ma un libro aperto da leggere e rileggere continuamente. È, pertanto, una "forza", non solo "statica", ma anche "dinamica", quindi motrice, che spinge tutti a visionare il passato per meglio comprendere il presente ed individuare, nel contempo, l'essenza delle linee guida per affrontare il futuro. In tal modo diventa realtà consolidata che, a sua volta, costituisce "Tradizione" per il futuro.

La "Tradizione", in ultima analisi, è anima e forza, nello stesso tempo, della "Comunità" e tutti sappiamo che qualsiasi entità senza "anima" e senza spinte di tipo culturale è una materia inerte che non reagisce alle sollecitazioni.

Anima e forza, quindi, che devono rimanere sempre integre e vive, perché costituiscono la fiaccola cui fanno riferimento i nostri uomini con le stellette di qualsiasi grado. Ed il suo oblio porta la "Comunità" a "seccare", come una pianta con le radici in disfacimento.

Quanto è stato detto è mirabilmente sintetizzato nella seguente affermazione di Gustav Thibon, filosofo francese vissuto nel secolo scorso: "Non vi accorgete che quando piango sulla rottura di una tradizione, è soprattutto all'avvenire che penso. Quando vedo morire una



radice, ho pietà dei fiori che secceranno domani per mancanza di linfa".

Gli effetti sul "Soldato" della conoscenza della "Tradizione" sono senza dubbio molti, tra questi spiccano: il sorgere di un grande orgoglio dell'appartenenza, l'aumento della propria apertura mentale, l'acquisizione di una maggiore sicurezza in se stesso, una cosciente convinzione di quello che si fa e, soprattutto, perché lo si fa.

La "Tradizione" è, pertanto, la luce che indica la strada giusta da percorrere in ogni momento e, soprattutto, quando occorre prendere importanti

decisioni non solo professionali, ma anche personali.

Si nota facilmente, per esempio, quanto certi atteggiamenti, certi "modus operandi", dei "Soldati" di alcuni Re-

parti derivino da una forza interiore ormai consolidata, appunto, la "Tradizione".

La "Tradizione" è anche cultura e come tale è soggetta ad analisi, a rielaborazioni e a cambiamenti. È un libro aperto da leggere e rileggere continuamente



Se si vogliono Reparti con una propria “forza motrice”, con una propria “anima” occorre fare in modo che la “Tradizione” sia sempre viva e venga adeguatamente “sostenuta”. Essa, e tutto quello che rappresenta, deve essere quindi acquisita ed intimamente “digerita” dai nostri “Soldati” e costantemente rielaborata ed “attualizzata”, partendo, naturalmente, dalla conoscenza del passato. Deve esistere, pertanto, una cultura della Tradizione.

Un apporto alla soluzione di questo delicato ed importante problema potrebbe essere fornito dalle Associazioni d’Arma, a cui sono associate persone dalle più svariate provenienze: dagli Ufficiali, alcuni dei quali reduci da incarichi di grande rilievo e responsabilità, ai Sottufficiali, vere colonne portanti di Comandi e Reparti, ai militari di Truppa, elementi indispensabili di qualsiasi attività operativa.

Si tratta di persone preparate, capaci, animate da seria volontà realizzatrice e che portano ancora nel proprio cuore la “Divisa” e tutto quello che essa rappresenta; ne è testimone il fatto che molti costituiscono un bacino di volontari, cui spesso attingono le Associazioni per la propria gestione.

È veramente un gran peccato lasciare inoperoso un così grande e



Sopra: Raduno Nazionale di ASSOARMA il 3 luglio 2011 a Torino; accanto: i Medaglieri delle Associazioni d’Arma sfilano in occasione della festa della Repubblica; sotto: lo stand delle Associazioni d’Arma per la festa dei 150 anni dell’Unità d’Italia

qualificato potenziale umano.

Le attività che questa risorsa umana, morale e culturale potrebbe svolgere, in collaborazione con le Istituzioni Militari in questo specifico settore (ve ne sono altre in altri campi) sono diverse. Quelle più significative riguardano: la costituzione di specifici centri di studio, finalizzati alla conoscenza del passato ed alla sua valorizzazione; l’insegnamento della storia in generale e di quella di ciascun Reparto in particolare; la realizzazione di “Sale Ricordi”, ove possibile, con il compito, anche in collaborazione con gli Istituti Scolastici locali, di far conoscere ai giovani, con conferenze, incontri, mostre, ecc., queste realtà militari e quello che esse hanno rappresentato e rappresentano nell’ambito della società.

La realizzazione di questa collaborazione tra Associazioni d’Arma e FF.AA., nel concreto, non sembra, a mio parere, estremamente complicata. Si tratta di stipulare specifiche “Convenzioni”. Naturalmente il Ministero della Difesa deve emanare le opportune “direttive” e le Associazioni interessate devono provvedere ad adeguare i propri Statuti.

Le Forze Armate sono cambiate, mentre si ha l’impressione che, nella sostanza, siano rimasti

Le Associazioni d’Arma sono una risorsa e non un peso per le Istituzioni militari

immutati i rapporti con le Associazioni d’Arma. È forse arrivato il momento di cambiare alla base questi rapporti. Bisogna, in ultima

analisi, “vitalizzare” le funzioni delle Associazioni d’Arma, attribuendo loro nuovi compiti finalizzati alla collaborazione con gli Enti Istituzionali, specialmente in un momento in cui scarseggiano le risorse umane e, soprattutto, quelle economiche.

Non più, quindi, Associazioni finalizzate essenzialmente alla custodia delle tradizioni e degli ideali della propria Forza Armata, Arma o Specialità, ma anche e soprattutto artefici della formazione culturale degli uomini in divisa. Forza attiva per i complessi in Armi. In estrema sintesi rendiamo “operativo” il concetto, di cui molti sono fermamente convinti e cioè: **le Associazioni d’Arma sono una risorsa e non un peso per le Istituzioni militari.** ●

(*) Segretario Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria.

Lo scritto è stato elaborato con la collaborazione del Gen. B. (aus.) Nicola Tauro (Presidente Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria).

I REPARTI LOGISTICI E L'ARMIR

Il ruolo delle Unità Automobilistiche nella ritirata di Russia

Le vicende dei Reparti automobilistici e logistici durante la Campagna di Russia sono un esempio di come la storia ed il passato ci insegnano a guardare i fatti d'arme per trarne i dovuti insegnamenti. Nel caso della Campagna di Russia, analizzata con giudizio odierno, si potrebbe dire che la gestione di risorse (uomini, mezzi e materiali) poco si discosta (eccezion fatta ovviamente per il fatto che si trattava di un teatro d'operazioni bellico) da un qualsiasi attuale impegno nel cosiddetto "fuori area". Pertanto si potrebbe dire che gli ammaestramenti tratti dalla lettura del fatto storico ci fanno capire l'importanza per un "logista" di avere conoscenza del terreno (strade, condizioni meteo, facilitazioni, impedimenti, etc.), delle distanze dal fronte e dalla prima linea e, non ultimo, della chiarezza della catena gerarchica.

di Ten. Davide Tommasini

24° Reggimento di Manovra Alpino

L'Operazione Barbarossa (invasione della Russia) ebbe inizio il 22 giugno 1941. Mussolini, che voleva sedersi al "tavolo dei vincitori" e bilanciare la presenza tedesca in Africa, inviò un contingente italiano, nonostante le iniziali resistenze di Hitler. Il CSIR, Corpo di Spedizione Italiano in Russia, arrivò in zona d'operazioni nel luglio del '41: in tutto circa 60.000 uomini agli ordini del Generale Giovanni Messe.

Nell'estate del 1942, con l'Operazione Blu, le truppe dell'Asse si portarono sul fiume Don. Mussolini decise di rinforzare il CSIR, nonostante il parere contrario di molti vertici militari. Al CSIR - che prese il nome di Armata Italiana in Russia (ARMIR) - si andarono ad affiancare il II Corpo d'Armata ed il Corpo d'Armata Alpino (divisioni Tridentina, Julia e Cuneense), più altre unità.

L'ARMIR era schierata tra la 2ª Armata ungherese (a nord) e la 3ª Armata romena (a sud), che proteggeva il fianco sinistro della 6ª Armata tedesca impegnata a Stalingrado. Qui i russi, con l'Operazione Urano, riuscirono inaspettatamente ad accerchiare i tedeschi e ad isolarli all'interno della città sul fiume Volga. Le truppe sovietiche, per rinforzare la loro posizione, passarono quindi ad attaccare anche altri settori, tra cui quello del Don difeso dai soldati italiani.

Con l'Operazione Piccolo Saturno due braccia corazzate russe riuscirono in breve tempo ad accerchiare l'intero



Mussolini ispeziona i reparti dell'Armata del Po, che costituiranno il C.S.I.R.

XXXV Corpo d'Armata dopo aver investito frontalmente la Divisione Ravenna e la 3ª Armata romena.

L'11 gennaio 1943 iniziò quindi l'Operazione Ostrogozsk-Rossosch, contro la 2ª Armata ungherese schierata appena a nord del Corpo d'Armata alpino. Il 15 gennaio corazzati sovietici irrupero nella città di Rossosch, che era sede del Comando del Corpo d'Armata. Due giorni dopo fu completato l'accerchiamento del Corpo d'Armata Alpino, al quale arrivò solo in tarda mattinata il permesso di ripiegare.

Da subito i logisti si trovarono alle prese con numerose problematiche. Innanzitutto il parco mezzi era inadeguato ed ormai vecchio e si muoveva su piste di larghezza estremamente variabile e di fondo sconnesso. Oltre all'Armata Rossa, il vero nemico era il clima che, in ogni stagione, portava gravi problematiche sulla funzionalità di mezzi e reparti.

D'estate, ad esempio, l'onnipresente polvere causava un precoce logorio dei motori, mentre le piogge autunnali

rendevano il terreno argilloso e spesso impraticabile. Quando quest'ultimo si rassodava si creavano dei solchi così ampi da impedire il passaggio degli automezzi, in quanto i telai toccavano su essi.

Le migliori condizioni risultavano quindi quelle di terreno gelato: ma col gelo si verificarono numerosi casi di incrinatura e rottura dei monoblocchi, tanto che il Generale Biglino, Intendente, decise l'addebito dei danni

agli autieri responsabili dei mezzi: il suo nome diventò così sinonimo di terrore per tutti gli appartenenti al Corpo Automobilistico.

Con l'ARMIR, gli auto raggruppamenti presenti erano saliti a 4. Oltre al 2° erano ora presenti anche il 7°, l'8° ed il 10°. Ognuno di essi era formato da due autogruppi, una Officina Mobile Campale ed un Reparto Soccorso Stradale: i trasporti potevano contare su circa 3.000 mezzi per circa 2.200 km di piste in terra russa.

All'approssimarsi della stagione invernale, le necessità di trasporto riguardarono principalmente legna, carbone, vestiario invernale e munizionamento. Stabilimenti e scorte vennero scaglionati maggiormente in profondità, contemporaneamente all'aumentare della pressione nemica.

Ci si preparava a svernare attestati sul fiume Don. Ma i russi non la pensavano così.

Le vicende dei reparti automobilistici durante la ritirata furono principalmente storie di uomini e di singoli



Finisce la benzina. Gli automezzi saranno abbandonati e distrutti. È una necessità di guerra ma il cuore degli autieri soffre come se dovessero dare addio a una creatura vivente



La marcia inizia da questa salita ghiacciata. Gli automezzi, appena lasciata Podgornoje, arrancavano su questa pista. Molti non riuscivano a superare il dislivello e scivolavano precipitando in basso



Soldati stremati nella neve durante la ritirata

reparti. Gli autieri compirono numerosi atti di eroismo e di valore, al pari di alpini, fanti, cavalieri, artiglieri e bersaglieri. Dovendo rinunciare ben presto alla quasi totalità dei loro automezzi, seppero improvvisarsi fanti tra i fanti.

Il primo centro logistico di una certa importanza ad essere investito dai russi fu Kantemirowka, il 19 dicembre. Ogni unità dovette arrangiarsi con i pochi mezzi ancora disponibili. Le attività principali di quei giorni convulsi furono lo sgombero dei materiali, il trasporto dei feriti ed il rifornimento a domicilio dei reparti in prima linea (se di prima linea si poteva ancora parlare). Tutto ciò nonostante alcuni gravi problemi di fondo, tra cui una diffusa ignoranza dell'evolversi della situazione operativa (da dove venivano i russi? Dove puntavano? Dove erano già arrivati?), una caccia disperata ai carburanti, una temperatura che nel frattempo comincia a farsi estremamente rigida ed una disponibilità di mezzi sempre più ridotta.

Degli autoraggruppamenti, le vicende più particolari furono forse quelle dell'8°, che ebbe tra l'altro un ruolo non secondario nell'improvvisata difesa di Kantemirowka. Il suo comandante, il Colonnello Tolotti, si ritrovò inoltre a dirigere la difesa di Millerowo. Qui ebbe modo di farsi apprezzare non solo per le sue capacità in ambito logistico, ma anche per la sua competenza operativa e per le sue

doti di comando e controllo. Grazie anche a lui lo sgombero della città poté essere ritardato fino al 7 gennaio.

Il 250° Autoreparto dell'8° venne investito dall'artiglieria russa a Kondracewskaja, perdendo in un solo colpo la metà degli effettivi, Capitano comandante incluso.

A Woroschilowgrad, crocevia di numerosi reparti in rotta, i suoi conduttori si ritrovarono costretti a caricare fino ad 80 persone sugli autocarri FIAT 626. Il 248°, invece, contribuì a Millerowo alla costruzione di importanti opere difensive quali trincee e rifugi sotterranei. Nella notte tra il 6 ed il 7 gennaio riuscì a portarsi a Woroschilowgrad, dove gli autieri furono costretti a dormire, a -30° C, sui cassoni dei mezzi.

Altro episodio da segnalare, quello della 57ª O.M.P. del Corpo d'Armata Alpino. Attaccata a Rossosch, nella difesa si distinsero particolarmente gli autiere Bonfanti e Mion: mitragliati mentre cercavano di avviare a manovella il loro autocarro, reagirono con fucile e bombe a mano.

Chiamati a desistere da un ufficiale, continuarono imperterriti nella loro azione. Riuscirono a fermare l'azione russa contro di loro, ma ciò costò la morte a Bonfanti e il ferimento grave a Mion.

Il primo venne decorato con la Medaglia d'Argento alla Memoria, mentre il secondo con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

E questi furono solo alcuni dei numerosi atti di coraggio, dedizione, spirito di sacrificio ed eroismo che videro protagonisti gli autieri del Corpo Automobilistico.

Nel suo complesso, l'attività della logistica nella campagna di Russia ricevette, col senno di poi, molte critiche. Parte di esse riguardarono il servizio rifornimenti e carbolubrificanti, dato anche la convenzione non sempre rispettata dai tedeschi.

Sulle attività di mantenimento, si può dire che per ovvi motivi furono limitate durante le operazioni di ritirata. Si sa che l'8°, il 9° ed il 10° Reparto Soccorso Stradale svolsero comunque un'attività febbrile: l'8°, ad esempio, compì ben 806 soccorsi e recuperi nel solo mese di dicembre.

Il 31 marzo in Russia rimase il solo II Corpo d'Armata che, per il settore automobilistico, oltre ad altre unità minori, poteva contare sul 6° Parco Automobilistico, sulla 47ª e 60ª O.M.P., sul 10° Autoraggruppamento, la 26ª Compagnia Movimento Stradale ed il 10° Reparto Soccorso Stradale.

Di tutte le frasi che potrebbero riassumere in estrema sintesi l'operato e le fatiche estenuanti che gli autieri dovettero sopportare, la più significativa è forse quella che il Ten. Col. Rampa, Direttore Automobilistico di Intendenza dell'ARMIR, rivolse all'Ispezzore del Corpo Automobilistico: *"Molti camerati assenti, Signor Generale, molto sangue versato, molto materiale fracassato o perduto: rimane in tutti la fede intatta, pura, immacolata, come la neve della steppa che ha visto il sacrificio dei nostri autieri; incrollabile, come la roccia dei nostri monti"*. ●

Ricordo del Mar. Magg. Aiutante GIUSEPPE TARASCIO

di Dott. Concetto Tarascio

Il nostro socio "Amico degli Autieri" Dott. Concetto Tarascio, della Sezione di Roma, traccia un ricordo del padre Giuseppe, militare di carriera per quasi 42 anni.



L'Autiere Giuseppe Tarascio nel 1936; a destra: volontario durante la guerra di Spagna, nel 1938 guida il Carro soccorso per il recupero di mezzi danneggiati

La mia *full immersion* militare era anche dovuta al fatto che abitavo, alla periferia di Caserta, in un quartiere di famiglie di sottufficiali dell'Esercito. Solo mio padre era del Corpo Automobilistico (dell'*Autocentro*, come mi diceva lui) ed i colori "nero e blu" erano per me un segno distintivo.

Con vero piacere ho accettato perciò di iscrivermi alla Sezione ANAI di Roma, in qualità di "Amico degli Autieri". L'ho fatto per ricordare l'orgoglio di mio padre nel definirsi "autiere" e nel partecipare, fin quando ha potuto, ai Raduni ed alle attività dell'Associazione: conservo ancora una sua medaglia ricordo del Raduno di Trieste del maggio 1973.

Nato a Floridia (SR) nel 1917, a 19 anni si arruola e partecipa al corso sottufficiali per meccanici motoristi. Promosso sergente, viene assegnato al 2° Reggimento

Fanteria Carrista Battaglione Carri d'Assalto "Coralli" e nel 1938 parte volontario per la guerra di Spagna, come pilota di carro soccorso per il recupero degli automezzi e dei cingolati danneggiati.

Allo scoppiare del secondo conflitto mondiale viene inviato in Africa Settentrionale Orientale, dove partecipa a vari "fatti d'armi", quali quelli di *Sidi el Barrani* e *Alam Abu Hileimati*. Purtroppo in questa ultima circostanza cade prigioniero degli inglesi ma per il suo coraggioso comportamento gli verrà poi conferita una "promozione per merito di guerra". La motivazione è riportata nell'"Albo d'Oro della Motorizzazione".

Trascorre sei lunghi anni di prigionia in India, in un campo di concentramento vicino Bophal, all'interno del quale sarà condotto anche il fratello Salvatore: "ci abbracciammo divisi da un reticolato" - mi raccontava spesso mio padre.



Le "stellette" mi hanno accompagnato fin da quando ero bambino, cresciuto in una famiglia dove mio padre Giuseppe (Peppino) e molti miei zii avevano intrapreso la carriera militare.



Dopo la guerra viene assegnato alla O.R.Me.C. di Nola e, successivamente, dopo aver frequentato l'VIII Corso per "Capi Officina" presso le Scuole della Motorizzazione della Cecchignola, ottiene l'incarico di "Capo Officina" del 1° Parco Veicoli Corazzati di Caserta. Lì rimarrà per oltre vent'anni fino al momento del collocamento a riposo, avvenuto a gennaio 1978, dopo 42 anni di servizio.

I ricordi di questo periodo di comando a Caserta sono per me i più vivi: il "Parco" era per lui tutto il suo mondo ed io spesso, terminato l'anno scolastico, andavo a trovarlo in caserma. Mi piaceva accompagnarlo tra i

vari reparti (meccanico, carrozziere, tornitore, elettricista) e rimanevo affascinato quando capitava un carro armato M-47 in riparazione e potevo vederlo ripartire con il caratteristico “botto” della messa in moto. Osservavo

con quale passione ed orgoglio mio padre svolgeva il suo lavoro, pronto a valorizzare i collaboratori e contento della stima manifestatagli dai colleghi.

I suoi principi di vita erano molto semplici e basati sostanzialmente su

due motti: “vogli, sempre vogli, fortissimamente vogli” e “chi ha tempo non aspetti tempo”. A rifletterci c'è tutto il suo mondo: volontà e concretezza.

Peppino Tarascio ci ha lasciati il 28 luglio del 1993.



Un Autiere d'altri tempi

di Ten. Col. tramat RN Roberto Mancuso

10° RE.MA. di Persano (Sa)

Scrivere un articolo su un “Autiere” di altri tempi non è cosa facile, se poi si tratta del proprio genitore e chi scrive è un Tenente Colonnello dell'Arma Trasporti e Materiali, diventa un compito ancora più difficile. Ho deciso di scrivere questo articolo in quanto, tra novembre 2011 e gennaio 2012, ho “vissuto” la difficile fase della revisione della patente di guida di mio padre che, a dispetto dell'età di quasi 88 anni, è riuscito ancora una volta a superare brillantemente tutti gli esami ed i test clinici.

Carmelo Mancuso, classe 1924, secondo di sei figli, il 17 marzo 1946, viene chiamato a prestare servizio di leva.

L'allora 22enne Carmelo si presenta presso l'11° Centro Addestramento Reclute di Palermo per seguire l'addestramento di base previsto per ogni Soldato. Qui, oltre al consueto addestramento fisico, svolge anche le esercitazioni a fuoco con l'arma in dotazione, il fucile Mod. 1891, meglio conosciuto come Mannlicher-Carcano-Parravicino cal. 6,5 x 52 mm. (nella foto). Successivamente, viene assegnato al 5° Autoreparto di stanza a Udine dove si presenta il 2 maggio 1946, dopo un estenuante viaggio di circa 1.500 km durato 4 giorni da Enna ad Udine. Nel nuovo Reparto gli viene assegnato l'incarico di meccanico e consegue, contemporaneamente, la patente militare di guida.

Con tale abilitazione viene impiegato, oltre che nei normali servizi di caserma, come conduttore utilizzando i veicoli allora in dotazione al-

l'Esercito quali gli autocarri medi tipo FIAT 666 N e FIAT SPA 38.

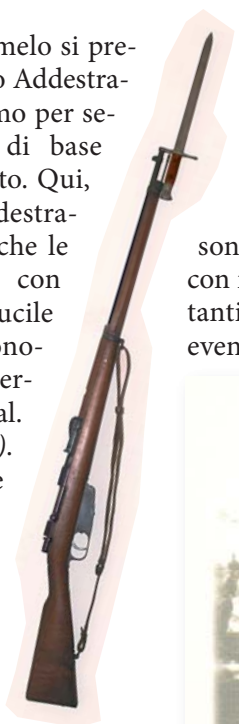
Con questi veicoli trasporta, anche per le strade di montagna e quindi sicuramente non agevoli, rifornimenti per tutte le Unità, in prevalenza Unità della Fanteria d'Arresto, dislocate nell'area.

I suoi ricordi di tale periodo sono chiari e precisi. Infatti ricorda con non poca commozione i nomi di tanti suoi commilitoni, di fatti ed eventi di solidarietà che hanno con-

traddistinto un periodo finalmente sereno, successivo ad un periodo di stenti dovuto agli eventi bellici.

In particolare ricorda la fatica dei servizi di guardia poiché il livello di allertamento era molto elevato in quanto il confine con i paesi della ex Jugoslavia era molto vicino.

In data 8 aprile 1947 termina il servizio di leva e rientra a casa e converte la patente militare di guida in patente civile che da allora mantiene, ininterrottamente da 66 anni, a tutt'oggi. ●

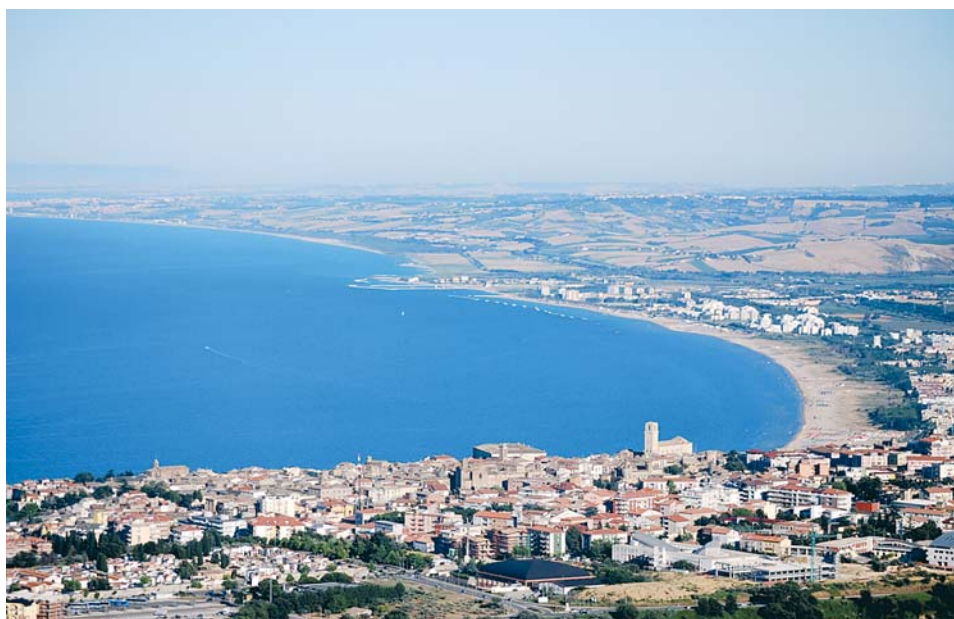


Autocarro SPA 38 R (1938)

XXVI RADUNO NAZIONALE DEGLI AUTIERI D'ITALIA

VASTO - MARINA DI VASTO ATTENDE GLI AUTIERI 4-5-6 maggio 2012

Prosegue l'attività di preparazione del XXVI Raduno Nazionale a cura della Presidenza Nazionale e delle Sezioni ANAI di Roma e Castro Pretorio. Si riportano di seguito le tariffe delle varie combinazioni dei soggiorni che risultano molto contenute e tali quindi da incoraggiare la massima partecipazione. Si raccomanda a tutti di richiedere per tempo le **Buste Ricordo**, che saranno confezionate in numero limitato. La Busta, di nuova realizzazione in TNT, idonea ad essere riutilizzata per altri impieghi, contiene al momento, oltre a depliant turistici della città e della regione, al calendario 2012 dell'ANAI ed al portachiavi ricordo del XXVI Raduno, anche una bottiglia di vino Montepulciano d'Abruzzo, una bottiglia di olio abruzzese da ¼ litro, un pacco di pasta tipica abruzzese e una confezione di marmellata "Le colline di Evagrio". Ma dovrebbero concretizzarsi altre sponsorizzazioni. Si ricorda di richiedere per tempo anche i biglietti per lo spettacolo del sabato sera, anch'essi in numero limitato (circa 900).



Veduta panoramica del Golfo di Vasto Marina (foto di Americo Ricciardi)

Si comunica che la Sezione di Roma-Castro Pretorio, oltre a proseguire i contatti con Poste Italiane per l'annullo speciale per il Raduno, sta anche organizzando un Automotoraduno per il giorno 4 maggio con il logo della "Scuderia Autieri", di cui daremo ulteriori dettagli appena conosciuti.

Nei giorni del Raduno, previa esibizione della tessera ANAI valida, i Radunisti potranno gratuitamente usufruire dei mezzi pubblici ed accedere ai Musei aperti per l'occasione.

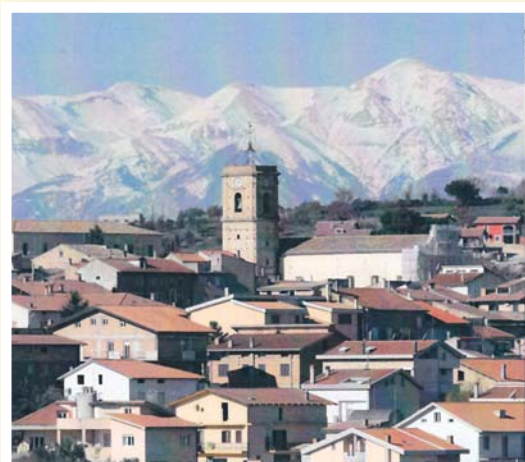
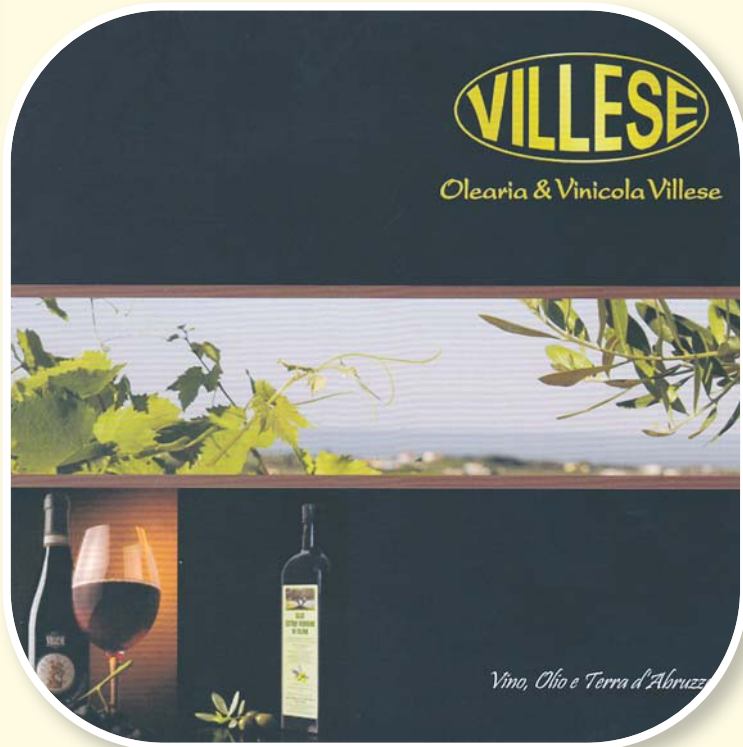
- Prezzi per persona per le seguenti combinazioni -

Hotel	1ª combinazione		2ª combinazione		3ª combinazione	
	5/05/2012: Cena - pernotta		4/05/2012: Cena - pernotta		3/05/2012: Cena - pernotta	
	6/05/2012: 1ª colazione e pranzo sociale		5/05/2012: pensione completa/pernotta		4/05/2012: pensione completa/pernotta	
			6/05/2012: 1ª colazione e pranzo sociale		5/05/2012: pensione completa/pernotta	
					6/05/2012: 1ª colazione e pranzo sociale	
	Singola	Doppia	Singola	Doppia	Singola	Doppia
• 3 stelle	€ 60,00	€ 50,00	€ 110,00	€ 90,00	€ 160,00	€ 130,00
• 4 stelle	€ 65,00	€ 55,00	€ 120,00	€ 100,00	€ 175,00	€ 145,00

Gli Autieri che intendono partire la mattina del giorno 7 maggio 2012 (cena del giorno 6, pernotta e colazione del giorno 7) **qualunque sia la data di arrivo, possono farlo** con la corresponsione di una ulteriore somma di € 55 per la camera singola e di € 45 per la doppia.



La soc. coop. **Madonna dei Miracoli di Casalbordino** è nata nel 1960 dalla volontà dei produttori della zona di valorizzare le pregiate produzioni viticole delle colline "casalesi" in cui da tempi immemorabili la vite viene coltivata con cura e dedizione. La cantina, così chiamata in onore della Madonna apparsa nel 1527 nella campagna Casalese e venerata nel vicino Santuario di dannunziana memoria, annovera oggi 650 soci produttori che coltivano circa 1400 ha a vigneto specializzato.



Le Colline di Evagrio

di Antenucci Antonio & C.
66051 Cupello (Ch) Tel. 0873.317051
www.lecollinedievagrio.it - 2antenucci@virgilio.it

Olearia & Vinicola VILLESE s.c.a.
Contrada Morandici
21 - 66020 Villalfolsina
(Ch) www.villese.it
info@villese.it

Si ringraziano le ditte che hanno sponsorizzato il XXVI Raduno Nazionale ANAI offrendo prodotti tipici abruzzesi per i Radunisti.

NOTIZIARIO

COMUNICAZIONI della PRESIDENZA NAZIONALE

Il sito ufficiale dell'ANAI, creato dal bravo e compianto Fabio Lunazzi, ha ripreso la sua attività a cura del Col. Valter Marini di Roma, ma necessita degli aggiornamenti provenienti dalle Sezioni o dai singoli.

Si prega, pertanto, di riprendere le relazioni con il gestore del sito ai seguenti indirizzi e-mail:

info@autieri.it
valter.marini@libero.it

ONORIFICENZE

Sezione di Trieste

La Sezione si congratula con il socio Consigliere Bruno Cechet per la nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana.

Un riconoscimento che gli fa onore per una lunga vita lavorativa per la quale ha avuto attestati anche da altri enti e per il grande impegno in seno alla Sezione ANAI di Trieste.

SOCI CHE SI FANNO ONORE

Sezione di Napoli

L'Avv. Michele Marcone, socio della Sezione, è stato eletto per la seconda volta Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sala Consilina (SA). Gli Autieri e gli amici degli Autieri della Campania gli rivolgono le più vive congratulazioni per il prestigioso incarico e lo ringraziano per il contributo che con la sua professionalità offre per la crescita del prestigio della Sezione.

Sezione di Trieste

Per raggiunti limiti di età sono decaduti dall'incarico il Vice Presidente Cav. Sereno Zampa ed i Consiglieri Cav. U. Lino Felician e Gaetano Passaggio. Il Cav. Zampa, cui è stata consegnata una pergamena della Delegazione Regionale, è stato nominato **Presidente Onorario della Sezione**, mentre i Consiglieri Felician e Passaggio sono stati nominati **Consiglieri Onorari**.

A tutti il ringraziamento per il lavoro svolto con il massimo impegno, amor di Patria ed attaccamento alla Sezione in tanti anni di collaborazione.

Compleanni

Sezione di Trieste

La Sezione si congratula con i soci che hanno compiuto gli anni nel mese di febbraio, in particolare vuole ricordare tre compleanni molto speciali: la **Signora Rossetta** per il suo novantesimo compleanno, la **Signora Fiorenza** per l'ottantesimo e la **Signora Emi** per i suoi sessanta anni.

Auguri vivissimi anche ai soci **Dario, Lidia, Maria, Mirrella e Valnea** da parte degli Autieri triestini e del loro Presidente Cav. U. Gasparini.

Anniversari

Sezione di Modena

Il socio Reduce di Russia Caporale **Nereo Tettamanzi** ha festeggiato i 65 anni di matrimonio con la Signora **Celestina Chierici**. La Sezione di Modena ed i Gruppi di Reggio Emilia, Parma e Busseto uniti a tutti i familiari augurano tanta felicità e lunga vita alla coppia, esempio di duratura unione e senso della famiglia.



Nascite

Sezione di Oltrepo Pavese

• Il 26 gennaio 2012 è nato a Milano **Tommaso Calvi**, nipote della Madrina della Sezione, Signora Loredana Pinardi. Gli Autieri oltrepadani augurano al piccolo Tommaso, alla mamma Raffaella, al papà Giorgio, alla sorella Vittoria ed ai nonni un futuro sereno, pieno di salute e felicità.

• Sabato 17 marzo 2012 è nato a Stradella (PV) **Emanuele Calatroni**, per la gioia della mamma Manuela, della sorellina Benedetta, dei fratelli Fabio ed Alberto e del papà, il Consigliere sezione Armando Calatroni. Felicitazioni e auguri di un futuro radioso a Emanuele ed a tutti i suoi familiari da parte degli Autieri della Sezione.

Sezione di Portogruaro

Il 24 giugno 2011 è nato **Andrea**, nipote della segretaria della Sezione Signora Nadia Bortolussi Furlanis. La mamma Stefania ed il papà Fabio annunciano felici il lieto evento. A loro, al piccolo Andrea ed alla orgogliosa nonna Nadia vadano gli auguri più sentiti degli



Autieri di Portogruaro per un futuro pieno di amore, salute e prosperità.

Sezione di Roma

Il Conte Cav. Gran Croce dott. Stefano Gelsi annuncia con gioia la nascita della nipote **Lucrezia**, avvenuta il 4 gennaio 2012. Alla mamma, Veronica Gelsi, al papà, M.llo di II dell'Aeronautica Marco Ieraci, al fratellino Giulio vadano gli auguri più sentiti di tutti gli Autieri per un futuro pieno di salute, prosperità e amore.

Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Biella (4 febbraio 2012)

Presidente: Giuseppe Borriello
V. Pres.: Renato Conzon
Segretario: Maurizio Colnaghi
Tesoriere: Corrado Caneparo
Rev. dei Conti: Giuseppe Borriello, Silvano Moscatelli

Sezione di Bondeno (27 novembre 2011)

Presidente: Cap. Fabio Cavicchioli
V. Pres.: Serg. Flavio Zavatti,
C.M. Giulio Bandiera
Segr.-Tes.: Serg. Nevio Cattabriga
Consiglieri: Alessandro Battelli, Giancarlo Previati,
Enzo Fava, Serg. Magg. Ruggero Tralli,
C.le Devis Bonfiglioli,
Filiberto Vincenzi
Rev. dei Conti: Gerardo Vincenzi, Maurizio Cristofori,
Natalino Guerzoni, Corrado Poltronieri
Presidente Onorario: Cav. Luigi Sabbioni

Sezione di Breganze (marzo 2012)

Presidente: Flavio Costalunga
V. Pres.: Amedeo Miotti
Segr.-Tes.: Paola Costalunga
Consiglieri: Dalla Ricca Bortolo, Fiorenzo Rossato
Rev. dei Conti: Valeriano Borghesan, Luigi Campana

Sezione di Brescia (4 dicembre 2011)

Presidente: Cav. Luigi Mainetti
V. Pres.: Col. Sergio Bondoni
Segr.-Tes.: Cav. Luigi Mainetti (f.f.)
Consiglieri: Roberto Zernini, Bruno Padoan
Rev. dei Conti: Angelo Causetti, Franco Mura,
Cav. Franco Tognoli

Sezione di La Spezia (21 dicembre 2011)

Presidente: Cav. U. Ivaldo Bettelani
V. Pres.: Magg. Gen. Franco Casoria
Segr.-Tes.: Ten. Adriano Odio
Consiglieri: Renzo Cervara, Giuseppe Mignani,
Lucio Nardini
Rev. dei Conti: Lucio Bertolini, Fabio Carossa,
Valter Piero Signani

Sezione di Modena (4 dicembre 2011)

Presidente: C. M. Nestore Canova
V. Pres.: C.M. Luciano Bianchini
Segr.-Tes.: C.M. Oreste Melchiorri
Consiglieri: Maurizio Ranuzzi, Ivan Padovani,
C.le Gianluca Parmiggiani, Luigi Ceresoli
Rev. dei Conti: C.M. Enrico Schieppati, Franco Cimini,
Salvatore Nocifora

Presidente Onorario: Gen. Egidio Bigi

Sezione di Piacenza (21 febbraio 2012)

Presidente: Cap. David Vannucci
V. Pres.: Lgt. Giuseppe Orsini
Segr.-Tes.: Camilla Menta
Rev. dei Conti: Paolo Cantile, Franco Maini,
Francesco Gruttaglia

Sezione di Piana del Sele (8 marzo 2012)

Presidente: Avv. Angelo Antonio De Rosa
V. Pres.: Cav. Oreste Addonizio, Rocco Marmo
Segr.-Tes.: Geom. Attilio Capozzolo
Rev. dei Conti: Ing. Vincenzo Desiderio, Dott. Vito
Di Biase, Geom. Armando Poppiti

Sezione del Tigullio (19 gennaio 2012)

Presidente: Magg. Gen. Piero Pagliuca
V. Pres.: Comm. Dott. Angelo Rossignotti
Segr.-Tes.: Carlo Caffarena
Consiglieri: Enzo Ferri, Mario Dejana, Antonio Figone
Rev. dei Conti: Orazio Angelo Maggi, Vincenzo Caria,
Elio Vulpani

Sezione di Trieste (17 dicembre 2011)

Presidente: Cav. U. Giovanni Gasparini
V. Pres.: Christian Glussi
Segr.-Tes.: Antonella Gasparini
Consiglieri: Cav. Bruno Cechet, Emilio Ciacchi,
Angelo Frontino, C.M. Sergio Tremul
Rev. dei Conti: Luigi Desko, Giovanni Argentin,
Narcisa Deluca

5 per MILLE all'A.N.A.I.

È possibile destinare il "5 per mille" dell'IRPEF a sostegno delle organizzazioni non lucrative e del Volontariato. **Si invitano tutti i soci che presentano il modello UNICO od il modello 730 a compiere la scelta di destinare il 5 per mille all'A.N.A.I.**

Nella apposita casella (Associazioni, Volontariato, ecc.) della scheda predisposta si può inserire il **Codice Fiscale della Presidenza Nazionale A.N.A.I.:**

0 2 3 0 4 9 7 0 5 8 1

Gli eventuali proventi saranno destinati alle attività di PROTEZIONE CIVILE e SOCIO-ASSISTENZIALI dell'ANAI.

Grazie!

DIPLOMI DI BENEMERENZA

SEZIONE DI ARTA TERME

Pioniere del Volante

Enzo CORTOLEZZIS

Aldo PEZZAN

Volante d'Oro

Albano MUSER

Benemerito del Volante

Beppino DI CENTA

Mauro MORO

Gino POLO

Orsolina PUNTEL

SEZIONE DI BERGAMO

Pioniere del Volante

Mario ALBORGHETTI

Costantino PACIOLLA

Desio MASCHIO

Volante d'Oro

Guerino BEZZI

Valeriano CRESCI

Benemerito del Volante

Franco BIAVIA

Franco LEIDI

Giuseppe PALA

Orlando REDOLFI

Pierino BIGONI

Sergio MORETTI

Gianfranco NODARI

Volante d'Argento

1° M.llo Giovanni FLORE

SEZIONE DI BRESCIA

Pioniere del Volante

Mario PRANDELLI

SEZIONE DI BUSTO-VARESE

Volante d'Oro

Aldo MARCELLINI

Alberto MEZZERA

Benemerito del Volante

Andrea BIANCHI

Giovanni SORZATO

Cav. Rossano MAIO

Volante d'Argento

Roberto MORI

SEZIONE DI CAGLIARI

Volante d'Oro

Magg. Germilano INCANI

Ten. Dott. Ermenegildo LALLAI

Col. Gianfranco DELITALA

SEZIONE DI CHIANCIANO T.

Volante d'Oro

Marcello LEPRINI

SEZIONE DI CODIGORO

Pioniere del Volante

Pietro PIVA

Volante d'Argento

Guido TAMONI

SEZIONE DI FORLI'

Volante d'Oro

Cav. Bruno BOSCHI

SEZIONE DI PALERMO

Pioniere del Volante

S.Ten. Francesco GIGLIO

SEZIONE DI RIVELLO

Pioniere del Volante

Prof. Gerardo ALTIERI

Francesco SARUBBI

Alberto CAPOGROSSO

SEZIONE DI SAN BASSANO

Volante d'Oro

Luigi BRUSOLA

Mario LAMENTA

Angelo LANZANOVA

Pierangelo ALBERICHI

Volante d'Argento

Maurizio BIGNAMINI

SEZIONE DI UDINE

Pioniere del Volante

"A" Sergio CASSUTTI

Volante d'Oro

Cav. Luigi DOSSO

Offerte pro L'AUTIERE (dal 15/11 al 15/03/2012)

PRESIDENZA NAZIONALE

Ten. Gen. Ignazio ARONICA 50,00

Col. Carmelo SANTAPAOLA 50,00

Col. Tito IVALDI 10,00

Magg. Mario GRIETTI 140,00

SEZIONE DI BERGAMO 300,00

SEZIONE DI BOLZANO 100,00

SEZIONE DI BONDENO 50,00

Per pubblicazione foto 30,00

- Sig.ra Lilia GUALANDI 25,00

SEZIONE DI

CONEGLIANO VENETO

Per pubblicazione foto 90,00

SEZIONE DI FORLI'

Per pubblicazione foto 30,00

SEZIONE DI FORNI AVOLTRI

Per pubblicazione foto 50,00

SEZIONE DI PADOVA

Per pubblicazione foto 100,00

SEZIONE DI PALERMO

Ten. Gen.

Francesco AVETA 50,00

SEZIONE DI PORTOGRUARO

Per pubblicazione foto 100,00

SEZIONE DI S. DANIELE FRIULI

Per pubblicazione foto 50,00

SEZIONE DI TERNI 160,00

Cav. Duilio BEFANI 50,00

SEZIONE DI THIENE

Per pubblicazione foto 30,00

SEZIONE DI TRIESTE

Per pubblicazione foto 30,00

Cav. U. Giovanni

GASPARINI 50,00

Sig.ra Marisa in memoria del

marito Claudio SCHIAVON 20,00

SEZ. VALLE TROMPIA

Bruno CINELLI 30,00

Aldo PEDERSOLI 10,00

Tranquillo ABBIATICI 10,00

Mario GIACOBONI 10,00

Pietro VENTURA 10,00

Ignazio BONA 10,00

Santo ZAMBONI 10,00

Maurizio PELIZZARI 10,00

Celestino DUICO 10,00

Ezio MELONI 10,00

Giuseppe TREBESCHI 10,00

Piergiacomo VEZZOLA 10,00

SEZIONE DI VICENZA 30,00

SEZIONE DI VIGEVANO

Per pubblicazione foto 30,00

Soci Sostenitori (dal 15/11/2011 al 15/03/2012)

PRESIDENZA NAZIONALE

On. Marco POMARICI

Ten. Gen. Luigi PALLESCI

Dott. Giuseppe CAGNINELLI

Cav. U. Annibale GABUSI

Gen. Dario ROSSI

Gen. Luigi SANSONE

Gen. Alberto LOMBARDI

Comm. Francesco DURSI

Col. Carmelo SANTAPAOLA

Ten. Col. Pietro IMPASTATO

Ten. Col. Pietro LO GIUDICE

Ten. Col. Francesco VELARDI

Ten. Fabio BORTOLAMI

Sig. Rodolfo RIGOSI

Sig. Mario Sabatino RIONTINO

Sig. Antonio COSTANTINI

Cav. U. Alfredo MEDAGLINI

Col. Luciano MANGIONE

Sig. Benito Benedetto

GIULIANO

Col. Oronzo PRASTARO

Gen. Dott. Michele COLAPINTO

Sig. Maurizio GENOVESE

Cap. Paolo SCIAUDONE

SEZIONE DI ROMA

Gen. Salvatore CARAFA

Gen. Giuseppe DI MAIO

Gen. Umberto PELIZZOLA

Gen. Vittorio MURRI

Gen. Armando IMPERATORE

Col. Gaetano D'ANNA

Col. Luciano MARCATILI

Cap. Stefano SAMPAOLESI

M.M. "A" Romualdo MARRA

Sig. Francesco VITOLO

Col. Salvatore COLUCCIA

Redazione de "L'AUTIERE"

Allo scopo di agevolare la ricezione degli scritti e delle fotografie indirizzati alla Redazione del periodico "L'AUTIERE" è possibile inviare il materiale al seguente indirizzo di posta elettronica: **redattore.anai@gmail.com**

Si prega di inviare il materiale per la pubblicazione al predetto indirizzo, in particolare: **i testi in formato "Word" oppure PDF e le fotografie digitali in formato jpg e NON INSERITE NEI TESTI SCRITTI.**



La Battaglia di Tolentino, *la Waterloo italiana*

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

A seguito della Battaglia di Lipsia del 1813, e della Campagna di Francia nei primi mesi dell'anno successivo, che consentono alle potenze alleate di deporre Napoleone Bonaparte dal trono francese, relegandolo sull'Isola d'Elba, il Re di Napoli Gioacchino Murat, cognato dell'imperatore, intraprende una serie di trattative con le suddette potenze, in particolare con l'Austria, al fine di conservare e consolidare la sua posizione di sovrano del regno.

Tuttavia, la sera del 26 febbraio 1815 Napoleone fugge dall'isola ed il 3 marzo mette piede sul territorio francese, marciando spedito su Parigi e facendo proseliti lungo il cammino. Stretto fra la possibilità di ottemperare gli impegni assunti con l'Austria ed il timore di ritorsioni da parte del cognato, una volta ripreso il potere, il Murat opta per la seconda soluzione, ed il 14 marzo invia una lettera a Napoleone, informandolo di essere in procinto di muovere guerra agli Asburgo.

Il giorno successivo lascia Napoli e le armate napoletane invadono lo Stato della Chiesa ed il Granducato di Toscana; giunto ad Ancona il 19, la folla cittadina lo acclama Re d'Italia. Il 30 emana da Rimini due proclami: il primo rivolto ai Napoletani, il secondo a tutti gli Italiani, esortandoli a prendere le armi sotto i suoi standardi, per conseguire l'indipendenza nazionale.

Nel mese di aprile le forze murattiane muovono verso nord contro le armate austriache concentrate oltre il Po. Il primo scontro, alquanto cruento, si verifica ad Occhiobello, dove Gioacchino tenta di costituire una testa di ponte oltre il fiume: la controffensiva nemica lo costringe però a ripiegare verso Ancona, dove giunge il 29 aprile, preparandosi alla battaglia decisiva. Nel frattempo le forze austriache, al comando del maresciallo Bianchi, che di italiano ha solo il cognome, si dirigono a sud e, dopo brevi scontri con le avanguardie napoletane, si attestano ad ovest di Tolentino. Murat, invece, muove su Macerata per contrastarle.

La strategia del Re di Napoli, marcatamente napoleonica, prevede una tripla manovra avvolgente sulle direttrici per Monte Milone, per l'antica via romana e per Collivasari. Il Bianchi, invece, dal suo comando sopraelevato, localiz-

zato nella villa Amadio, imposta lo scontro su criteri essenzialmente difensivi e per linee interne, finalizzate a superare l'area pianeggiante antistante, per poi portarsi su Macerata. Il totale delle forze napoletane ammonta a 35 mila uomini contro i 20 mila degli austriaci.

Il 1° maggio il Bianchi si posiziona a Cisterna di Tolentino, schierando 12 mila uomini e 28 pezzi di artiglieria, mentre Murat ne disloca 15 mila con 28 pezzi, a Macerata.

In serata cominciano i primi scontri fra le opposte artiglierie. All'alba della mattina successiva inizia lo scontro fra le avanguardie. Nel frattempo, un reparto napoletano riesce ad insinuarsi fra le linee nemiche e cattura il Bianchi che, però, viene liberato dopo breve tempo a Palmareto, da uno squadrone di ussari. La tattica offensiva dei napoletani riesce ad avere il sopravvento nei pressi di Villa Lauri, consentendo l'occupazione di Monte Milone e, successivamente, del fosso di Cantagallo e del Castello della Rancia. Termina così il primo giorno della battaglia.

Le operazioni riprendono la mattina del 3 maggio, tuttavia una fitta nebbia non consente ai napoletani di riprendere l'offensiva prima delle ore 7.00. L'assalto delle forze murattiane porta alla conquista delle colline di Cantagallo, costringendo il nemico a ripiegare nella Valle del Chienti.

Un aspro scontro viene ingaggiato nei pressi del Castello della Rancia che in un primo tempo è perso, poi ripreso



Gioacchino Murat
in un dipinto di François Gérard

dalle armate napoletane. Da tale piazzaforte parte un'ulteriore offensiva che porta le forze del Murat a ridosso di Porta Marina. A questo punto il Re di Napoli, per scardinare la posizione sopraelevata delle forze austriache, dispone l'avanzamento in formazione di "Bataillon Carré", il cosiddetto quadrato. La scelta tattica non è delle migliori, perché l'assenza di un cospicuo sup-

porto, operato dalla cavalleria, causa un notevole ritardo nella manovra, mentre i quadrati stessi diventano bersaglio della micidiale artiglieria austriaca.

Come conseguenza le armate napoletane sono costrette a ripiegare su Monte Milone. A questo punto il Murat riceve due dispacci che lo informavano dell'avanzata di un'altra armata austriaca in direzione del Liri, minacciando direttamente Napoli, e di un rischio di insurrezione in Abruzzo. Il Re di Napoli dispone allora il ripiegamento dell'esercito entro i confini del regno, lasciando irrisolto lo scontro e consentendo al Bianchi di avanzare.

Termina così, senza un reale vincitore, la Battaglia di Tolentino che, secondo alcuni storici, può essere considerata la prima guerra per l'indipendenza dell'Italia ma che per Gioacchino Murat rappresentò una sconfitta, poiché chi si ritira perde sempre nonostante i successi conseguiti durante la battaglia.

I napoletani lasciano sul campo circa 1.120 caduti, contro i circa 700 di parte austriaca. ●

Un po' di storia dell'Automobile...

GLI ALBORI

di Gen. Egidio Bigi

Stabilire la data esatta della "nascita" della prima automobile è impresa alquanto ardua. Sin dall'inizio del XX secolo furono compiuti molti esperimenti per far muovere carrozze o veicoli simili, mediante un propulsore autonomo senza ricorso ad animali, molle compresse o alla forza del vento. Nel 1785, James Watt realizzò il primo motore a vapore che fu utilizzato per la trazione ferroviaria ma non si riuscì ad adattarlo per quella stradale (*Watt introdusse l'unità di misura chiamata cavallo vapore - CV - per comparare la potenza prodotta dalla macchina a vapore; un CV equivale a circa 745,7 Watt*). Questa unità era, fino a qualche anno fa, usato per misurare la potenza dei motori degli autoveicoli, che attualmente si preferisce esprimere in KW (kilowatt = 1.000 watt).

La prima volta che l'uomo è riuscito a farsi trasportare da un mezzo auto propulso (cioè dotato di un proprio motore) è stato nel 1769 (prima della scoperta di Watt), quando Joseph Nicolas Cugnot, ingegnere militare francese, ideò e costruì un mezzo semovente alimentato da un motore bicilindrico a vapore di 50.000 cc. (altri documenti dicono 62.000) che movimentava un carro di oltre 4 tonnellate di peso. Questo "mostro" riuscì a muoversi per circa 12 minuti raggiungendo una punta di velocità stimata inferiore a 10 km/ora. Il "mostro" riuscì a partire ma risultò difficile da governare per la lentezza della sterzata e per la mancanza di adeguati strumenti di frenatura... E così accadde che la prima "automobile" finì con l'arrestarsi contro un muro, dando luogo al primo incidente stradale automobilistico della storia!

Andò meglio al secondo modello costruito dal "caparbio inventore" e dotato di freni efficienti. L'originale di questo prototipo di Carro di Cugnot è custodito al *Conservatoire National des Arts et Metiers* di Parigi (una fedele riproduzione si trova presso il Museo dell'Automobile Biscaretti di Torino).

Nel frattempo, cosa succede in Italia? Un ufficiale dell'Esercito Sardo, Virginio Bordino (1804-1879) realizza alcuni prototipi azionati da motore a vapore e dopo ripetute prove ed esperienze fatte a Londra, anche un calesse a tre



Disegno d'epoca del "Carro di Cugnot" sperimentato nel 1769

ruote di cui, alla sua morte, fu persa ogni traccia. Ma riuscì anche a costruire una enorme carrozza che portava sul retro la caldaia e sotto i sedili quattro serbatoi per l'acqua. Aveva un'autonomia di circa due ore consumando 60 kg di carbone e sviluppando una velocità di 6/8 km orari. Anche questa meravigliosa macchina è custodita, egregiamente conservata, al Museo dell'Automobile Biscaretti.

Intanto, molti sognavano di realizzare un motore a scoppio e ci arrivarono, come sappiamo, Barsanti e Matteucci nel 1856 (*vedi "L'AUTIERE" n. 3/2011*). Furono comunque gli stranieri ad utilizzarli: nel 1886 il tedesco Benz, per la prima volta nella storia del-

l'uomo lo applicò su un triciclo, poi seguì a ruota (vien proprio da dire) la Daimler (altra casa tedesca) specializzata nella costruzione di motori a combustione interna. Fuori d'Italia il veicolo a motore ebbe grande diffusione procurando lauti guadagni soprattutto ai tedeschi e ai francesi. Questi ultimi con le case Panhard-Levassor e Peugeot adottarono quasi subito i motori Daimler e iniziarono il "lancio" europeo del nuovo mezzo di trasporto. In Italia erano molti gli interessati al nuovo veicolo ma il timore di dover investire molti soldi per impiantare delle fabbriche li fece desistere dall'impresa: si sviluppò invece il commercio di vetture acquistate all'estero.



La 3,5 HP: prima vettura FIAT nata tra il 1899 ed il 1900

Interessante, a questo punto, una nota per spiegare il ritardo dell'Inghilterra nell'adottare il nuovo mezzo di trasporto: il Paese era all'avanguardia nell'applicazione del vapore a veicoli sia su strada che su rotaia, ma una legge, la "Red Flag Bill" (legge della bandiera rossa) imponeva alle vetture azionate a vapore che si muovessero senza binari a una velocità massima di quattro miglia orarie, di essere precedute da un uomo a piedi che agitate, di giorno, una bandiera rossa e di notte una lanterna dello stesso colore, e ciò bloccò ogni possibilità di sviluppo di una industria in piena espansione e in continuo miglioramento.

Intanto in Italia cresceva la richiesta di veicoli che le importazioni non riuscivano a soddisfare. La grande opportunità di entrare in questo mercato fu percepita da Giovanni Agnelli (1866-1945).

Il primo luglio del 1899 a Torino furono gettate le basi per la creazione di una fabbrica di automobili e l'11 luglio nel salone del *Banco Sconto e Sete* di Via Alfieri, un notaio stilò l'atto costitutivo della Fabbrica Italiana Automobili Torino, la FIAT. Agnelli convinse poi i soci che anziché progettare una nuova vettura, perdendo mesi di tempo, conveniva acquistare gli studi, le officine e i brevetti della Giovan Battista Ceirano. Così fu fatto e la prima vettura FIAT, costruita sotto la guida dell'ingegner

Aristide Faccioli (che l'aveva brevettata per Ceirano) uscì dalle officine a cavallo fra il 1899 e il 1900. Questa macchina, poco più che una carrozza cui mancavano i cavalli (quelli animali) fu denominata 3,5 HP. Fu questo l'inizio di un grande successo e numerose altre fabbriche, di minori dimensioni, sorsero in tutta Italia, a Milano, Firenze, Genova, Napoli e nella stessa Torino.

A questo punto è sempre interessante esaminare alcuni curiosi aspetti della società civile dell'epoca. Da rilevare che il grande entusiasmo degli appassionati dell'auto non era condiviso dai pubblici poteri che vedevano nel nuovo mezzo una minaccia per la sicurezza dei cittadini.

I pedoni spaventati protestavano presso le autorità invocando il loro intervento contro questi pericolosi "pirati" che scorazzavano a "folli" velocità. La prima "ordinanza" destinata a regolare la circolazione automobilistica è del 1893 e porta la firma del signor Lépine, prefetto di polizia di Parigi. Comincia così: "Considerando che la messa in circolazione nell'ambito territoriale di questa Prefettura di Polizia di apparecchi a motore meccanico ha preso una certa estensione, si dispone quanto segue". E seguivano norme sui freni, sulle segnalazioni acustiche, su quelle luminose di notte e sui limiti di velocità. La velocità era libera sulle strade extraurbane, ma in città era posto un massimo di 12 chilometri all'ora, un cavallo al trotto. Ci furono proteste, soprattutto da De Dion, ma non servirono a molto. Soltanto con l'inizio dell'attività dell'Automobile Club di Francia gli automobilisti riuscirono a fare sentire la loro voce.

Appartiene alla storia gloriosa dell'automobile il raid Pechino-Parigi (vedi riquadro accanto), corso nel 1907 e vinto da una vettura italiana, la ITALA, guidata dal principe Scipione Borghese e da Ettore Guizzardi, passeggero il giornalista Luigi Barzini (autore del piacevolissimo racconto fotografico *La metà*

Il raid PECHINO-PARIGI

Fu il giornale *Le Matin* a lanciare la sfida con il lapidario annuncio: "Quello che dobbiamo dimostrare oggi è che dal momento che l'uomo ha l'automobile, egli può fare qualunque cosa e andare ovunque. C'è qualcuno che accetti di andare, nell'estate prossima, da Pechino a Parigi?".

Alla proposta aderirono una quarantina di equipaggi, un po' tra la ricca borghesia e la nobiltà europea, versando la quota di partecipazione di 2.000 franchi che era stata fissata per evitare inutili burle o adesioni prive di convinzioni. A Pechino, però si presentarono solo in cinque: due vetture *De Dion-Bouton*, francesi, una vettura *Spyker* olandese, un triciclo *Contal*, pure francese e un'ITALA dall'Italia. Il percorso da coprire era di circa 16.000 chilometri.

È bene considerare che non si trattava di una gara di velocità e che nessun premio era previsto all'arrivo se non la consapevolezza di essere riusciti in un'impresa epica. Non vi erano regole e ciascun equipaggio doveva provvedere autonomamente per tutti gli aspetti tecnici e logistici inerenti all'impresa: rifornimento di olio e benzina (di cui non erano certo previsti distributori lungo il percorso), pezzi di ricambio, pneumatici, vettovagliamento, medicinali, ecc. Anche l'itinerario non era prefissato: ognuno poteva scegliere le strade che più riteneva idonee per raggiungere la meta.

Il giornale specializzato *L'Automobile* di Parigi, dava questi consigli ai concorrenti: "Equipaggiamento: bussola in astuccio, contro le influenze elettriche del magnete, una rivoltella e un fucile da caccia; casco delle Indie, con apertura anteriore per occhiali da sole, zanzariera azzurrognola o gialla; ombrello per guidatore; alla cintola, bicchierino di cuoio, forchetta e coltello pieghevoli; stivali; petrolio per difendersi dagli insetti; sublimato; clorodina (40 gocce sono un rimedio perfetto contro la diarrea); in agosto la notte piena dura soltanto due o tre ore, il resto è crepuscolo; le notti sembrano fredde quando si arriva da Pechino; paniere da riempire con provviste".

Seguivano altre precise indicazioni per la pulizia del carburatore e del motore, la protezione della frizione dal fango, i tipi di pneumatici da impiegare, e tante altre cose tra cui la necessità di portare al seguito un telone per coprire la vettura e "che serva anche da tenda", coperta o sacco al posto

segue a pag. 26

→
 del mondo vista da un'automobile. Da Pechino a Parigi in sessanta giorni, pubblicato nel 1908 contemporaneamente in undici lingue). Per noi è importante sottolineare che Ettore Guizzardi, nato a Budrio il 16 gennaio 1881, uomo di fiducia del principe Borghese e abilissimo meccanico, è una figura gloriosa del Corpo Automobilistico. Infatti, possiamo leggere nella storia che parla di lui: "Partecipò volontario alle due guerre mondiali come Ufficiale del Corpo Automobilistico facendosi apprezzare - specialmente nella prima - per le sue abilità professionali. Per tutta la vita si dedicò alla sua unica, vera, passione: l'automobile".

Ci fermiamo qui, agli anni del pionierismo dell'automobile e nel ricordo di una epica impresa che vede tra i protagonisti un Ufficiale Autiere... La storia dell'automobile è una storia affascinante che continua ancora oggi e chissà dove arriveremo...

Ultima cosa: l'automobile è di genere maschile o femminile?

La risposta è vecchia, ma in principio vi furono lunghe disquisizioni in merito. Nel 1926, Giovanni Agnelli si rivolse a Gabriele d'Annunzio per definire la questione... ma questa è una storia che racconteremo un'altra volta. ●



L'ingresso a Parigi dell'ITALA, vincitrice del raid Pechino-Parigi nel 1907 (Foto Press M. Branger)

del cuscino, culla di vimini imbottita dietro la vettura sopra i serbatoi in modo che uno dei due piloti possa sdraiarsi durante il percorso. La partenza era fissata per il 10 giugno alle ore 8,00. Sin dal primo giorno di guida si distinse la superiorità tecnica e organizzativa dell'equipaggio italiano.

La preparazione del principe Scipione Borghese era stata oltremodo meticolosa e intelligente: l'intuizione di sostituire i parafranghi dell'ITALA con delle assi asportabili da impiegare come rampe per gli ostacoli e l'adozione, a differenza di tutte le auto dell'epoca, di pneumatici anteriori e posteriori della stessa misura (per alleggerire le scorte), risultarono determinanti per il successo finale.

Alle quattro e un quarto del 10 agosto

1907 l'equipaggio dell'ITALA faceva il suo ingresso trionfale a Pechino, atteso da uno stuolo di giornalisti e da una folla festante.

Il rientro a Parigi avvenne il 30 agosto, sempre in testa l'ITALA, secondo Charles Goddard sulla sua *Spyker*, in fortissimo ritardo le due *De Dion-Buton*, perso per sempre nel deserto il triciclo *Contal*, il cui equipaggio fu fortunatamente salvato da nomadi mongoli.

Sull'argomento vedi il libro "Un autiere alla Pechino-Parigi", di Cap. V. Scarpa, Col. A. Prandi, CM Au. M. Marino (recensito su "L'AUTIERE" n. 4/2008), disponibile presso la Sezione ANAI di Bologna, Via Castelfidardo n. 11 - 40123 Bologna (tel. 0510.416203) e presso la Presidenza Nazionale ANAI.

Prima Festa degli Automobilisti



Nella foto la cerimonia, svoltasi il 15 agosto 1918, per la consegna da parte di S.A.R. il Duca d'Aosta, delle medaglie al valore agli automobilisti distintisi nella vittoriosa battaglia del Piave.

La fotografia di quella che può essere considerata la "Prima festa degli Automobilisti" è stata gentilmente inviata dal Ten. Gen. Aveta in memoria del suocero Gen. automobilista Vincenzo Imbordino e sarà custodita presso il Museo Storico della Motorizzazione Militare della Cecchignola.

Il digiuno in tempo di Pasqua un rituale da rivalutare

di dott. Angelo Bianco

Quaresima, tempo di riflessioni e di digiuno. Da bambino non riuscivo ad intuirne il senso. Guardavo i miei genitori e i miei nonni con aria interrogativa ma senza fare domande. Nella stanza, l'enorme tavolo di legno massiccio, che ogni giorno si adornava di piatti, posate, bicchieri e quant'altro fosse necessario al pasto, si mostrava nudo e vuoto in tutto il suo non senso nel momento stesso in cui veniva privato della sua funzione primaria. Unica eccezione a questa "austerità" eravamo noi bambini a cui non si negava il dovuto.



Perché gli adulti, e soprattutto le donne, vivevano questo rituale con tanta partecipazione? Mia nonna Agata, come sempre, impartiva ordini a destra e a manca e nemmeno mio nonno Pietro osava ribattere. E la giornata trascorreva così, in un'atmosfera surreale fatta di poche parole ma soprattutto di sguardi e gesti che valevano più di tanti discorsi o spiegazioni.

Poi, verso sera, ci riunivamo tutti in una stanza per iniziare la recita del Santo Rosario. Ricordo la noia e la voglia di noi bambini di fuggire per andare a giocare e le severe occhiate della nonna quando ci scappava qualche risolino. Ora il significato del digiuno quaresimale è per lo più rinchiuso nell'archivio delle tradizioni e con esso tutto ciò che caratterizzava quel periodo particolare.

L'importanza della pratica e il senso dello stretto necessario sono quasi scomparsi assieme ai valori delle famiglie con tanti bambini, dei nonni che vivevano in casa, degli inverni trascorsi intorno ad un braciere acceso, dove i racconti dei più grandi continuavano fintanto che le palpebre consentivano alle orecchie di ascoltare. Allora non capivo perché lo si facesse. Ora non capisco perché non lo si faccia più.

La società odierna contempla assai di rado l'idea della pratica del digiuno, forte della sua opulenza e della perdita delle tradizioni. Ma occorre ricordare che le patologie legate alla sovralimentazione sono destinate a crescere: diabete, malattie metaboliche, patologie cardiovascolari, ecc. Il giusto equilibrio

di un'alimentazione che rispondeva alle esigenze materiali rapportate all'attività lavorativa è andato malamente assestandosi sui canoni di un'alimentazione legata al gusto del falso fatto di coloranti, edulcoranti e di altre diavolerie partorite dalla fervida inventiva delle industrie alimentari per assecondare le esigenze del mercato.

Un'alimentazione equilibrata dovrebbe fornire quanto basta affinché l'organismo non debba soffrire per un ridotto o, al contrario, per un eccessivo apporto di nutrienti. L'organismo umano è un sistema delicato e complesso che assume con la dieta i principi necessari al suo funzionamento, ma al contempo ha bisogno di liberarsi delle scorie che si producono durante i processi metabolici e catabolici. Quando questa partita tra "prendo e lascio" si sbilancia, l'alimentazione diventa scorretta.

Attualmente nelle società occidentali l'alimentazione è sbilanciata in senso "iper". Ci iperalimentiamo con pasti troppo abbondanti o con pasti ipercalorici anche se fatti di piccole porzioni, e non facciamo uso di cibo di qualità. Intanto l'organismo si affatica e si intossica. Il lavoro dell'intestino - definito dal ricercatore Gershon (Columbia University) "the second brain", il secondo cervello, per la sua ricchezza di terminazioni nervose è tale da offuscare quello del cervello pensante. Ed ecco allora comparire la sonnolenza post-pranzo, la difficoltà di concentrazione, di memorizzare, l'insonnia o l'insorgere di un sonno non più ristoratore. In tale ottica, il digiuno quale

pratica medica, che non contempla il digiuno assoluto ma un digiuno modificato, è un atteggiamento che oggi ritrova senso alla luce di una filosofia del "buon vivere". Durante tale periodo avremo l'accortezza di fare un unico pasto giornaliero, magari con uno spuntino mattina e sera. Dovremo inoltre introdurre molti liquidi, possibilmente acqua a basso residuo fisso; sollecitare i processi di detossificazione anche con un corretto rapporto tra moto e quiete; utilizzare alimenti sani e naturali, possibilmente di stagione e non manipolati. Miglioreranno le funzioni delle papille gustative, i processi digestivi, il tono e l'aspetto dei tegumenti e degli annessi, calerà lo stress e con esso le contratture muscolari e soprattutto la mente sarà molto più libera e propensa nel momento del riposo. Ma sia ben chiaro, il cibo non va demonizzato. Il cibo esprime vita e voglia di vivere e di rapportarsi. Oltre alla sua funzione puramente materiale ha una componente affettiva fatta di colori e sapori che ci riportano a situazioni più o meno piacevoli già vissute, un "déjà vu" non visivo ma gustativo e odoroso, capace di rievocare sensazioni sopite sul letto del nostro cervello e pronte ad essere risvegliate al primo alito della brezza dei ricordi, anche a distanza di anni. Il segreto non è, dunque, nel non mangiare, ma nel come, cosa, quanto o quando mangiare.

E in tempo di Quaresima... il digiuno in ricordo di chi per noi ha sacrificato la propria vita, non è poi una pena così grande. ●

Una nuova Sezione ANAI in Campania Nasce la Sezione di PIANA DEL SELE

L'8 marzo 2012, in Olevano sul Tusciano, si è costituita la nuova Sezione ANAI "Piana del Sele", che raggruppa Soci residenti nell'area sud della provincia di Salerno.

La Sezione, che avrà sede in Via Frosano n. 92 nel comune dei Monti Picentini, è stata intitolata all'Autiere Salvatore Angelucci, Medaglia d'Argento al Valor Militare "alla memoria" (vedi motivazione a parte).

Il Delegato Regionale per la Campania, Gen. Cincimino, insieme ai soci della neo costituita Sezione di Piana del Sele



È intervenuto il Delegato Regionale della Campania, Gen. Dott. Salvatore Cincimino che nel suo intervento ha ricordato gli Autieri Caduti per la Patria in guerra ed in tempo di pace ed ha illustrato scopi e finalità dell'ANAI, portando il saluto del Presidente Nazionale, Ten. Gen. De Luca.

Successivamente, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Presidente è stato eletto il Magg. Avv. Angelo Antonio De Rosa, Comandante della Polizia Municipale di Roccadaspide; Vice Presidente sono stati designati il Cav. Oreste Addonizio e il sig. Rocco Marmo; il Geom. Attilio Capozzolo è stato eletto Segretario-Tesoriere. Il collegio dei Revi-

sori dei conti risulta composto dall'ing. Vincenzo Desiderio (presidente), dal Dott. Geol. Vito Di Biase e dal Geom. Armando Poppiti. All'architetto Claudio D'Angelo è stato affidato il compito di coordinare le attività di Protezione Civile della Sezione, che si avvarrà anche dell'esperienza del geologo Di Biase e dell'imprenditore Antonio De Rosa. Il Presidente

De Rosa, nel suo intervento, oltre a ringraziare per la fiducia accordatagli, ha esortato i presenti a sentirsi orgogliosi dell'appartenenza all'Associazione ed a contribuire fattivamente alla sua crescita. A breve i soci si incontreranno per definire la partecipazione al Raduno Nazionale di Vasto nel prossimo maggio, che si annuncia numerosa.

Medaglia d'Argento al V.M. Salvatore Angelucci

Nel corso di una incursione aerea nemica che aveva colpito l'officina del proprio reparto causando vasti incendi, si slanciava animosamente con gli altri compagni e, sprezzante del pericolo, si prodigava nello spegnimento degli incendi stessi. Nel mentre perdurava l'offesa nemica continuava l'opera intrapresa con grave rischio personale per la presenza di carburante nei reparti attaccati dalle fiamme, veniva colpito a morte da bomba avversaria. Esempio di alte virtù militari e di spirito di sacrificio. Tripoli (A.S. 5 settembre 1941).

Grande giornata per l'ANAI in Calabria Inaugurata la Sezione di CLETO

di Gaetano Mamone

Il 26 febbraio 2012 a Cleto (CS) è stata inaugurata la Sezione ANAI di Cleto (della sua costituzione abbiamo dato notizia su "L'AUTIERE" n. 4/2011) che nasce, per volontà di Giacinto Lorello, uno dei soci della Sezione ANAI di Piana di Tauro il quale, dopo aver mosso le prime esperienze in quel contesto, ha lavorato da subito

per creare una Sezione nel paese natio. Cleto è un borgo collinare che si affaccia sul litorale tirrenico cosentino, lido ricco di una storia medievale che traspare dagli imponenti ruderi del castello, un robusto fortilizio che dominava la vallata sottostante e dal quale lo sguardo domina su un vastissimo orizzonte. In questo piccolo borgo, nel

quale si respira l'anima antica, genuina ed entusiasta della Calabria, l'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Giuseppe Longo ha messo a disposizione della Sezione un intero edificio scolastico, dismesso dall'uso didattico e in tempi da record riconvertito dal vulcanico Lorello in una sede ampia, funzionale e realmente

prestigiosa nella quale, sotto l'egida dell'ANAI, l'intera Cleto ed i paesi circostanti potranno trovare un punto di riferimento per le attività di interesse sociale, volontaristico e istituzionale che la neo costituita Sezione andrà a sviluppare: prima fra tutte, in aderenza a quanto auspicato dalla Presidenza Nazionale quella dell'impegno nel contesto della Protezione Civile regionale.

Alla cerimonia di inaugurazione, alla quale ha partecipato un gran numero di cittadini, molti dei quali già divenuti soci ANAI, erano presenti il Gen. Salvatore Cincimino, in rappresentanza della Presidenza Nazionale ANAI; il Delegato Regionale per la Calabria, Avv. Luigi Mamone giunto con il Vice Presidente della Sezione di Piana del Tauro Ten. Salvatore Porcaro e una delegazione di soci, il Presidente della neo costituita Sezione campana di Piana del Sele, Magg. Angelo De Rosa con un gruppo di soci; numerose autorità militari e civili tra cui il Sindaco di San Floro (CZ) Dott.ssa Teresa Procopio.

Dopo il taglio del nastro, la cerimonia è proseguita con i saluti ufficiali del Sindaco Longo che si è soffermato sull'importante ruolo dell'Arma dei



Inaugurazione della Sezione di Cleto: la consegna della Bandiera di Sezione da parte del Delegato Regionale Gen. Cincimino e (sotto) il gruppo dei soci posano per la foto ricordo



Trasporti e Materiali le cui tradizioni vengono rappresentate dall'ANAI. Il Delegato della Calabria ha espresso al Sindaco di Cleto il suo compiacimento per la grande disponibilità dimostrata nel concedere l'utilizzo dell'edificio scolastico evidenziando che per Cleto questa intuizione da parte dei suoi amministratori si tradurrà in positive ricadute sociali ed economiche. È poi in-

tervenuto il fondatore Giacinto Lorello, emozionantissimo, che ha ringraziato tutti per la disponibilità assicurando il proprio impegno a creare una struttura sempre più duttile e polifunzionale.

Il Gen. Cincimino ha infine portato il saluto della Presidenza Nazionale ed ha manifestato il suo compiacimento per l'impegno dimostrato nel costituire la nuova Sezione ANAI.

La cerimonia è proseguita con la consegna della Bandiera e la benedizione della sede sociale da parte del parroco di Cleto. Al termine dell'inaugurazione ufficiale è stato offerto ai presenti un buffet preparato dalle esperte mani delle "ladies" della Sezione di Cleto: dolci casalinghi, torte e leccornie tipiche della cucina calabrese per la gioia di ogni palato.

Il neopresidente Lorello si è subito messo al lavoro: in una realtà piccola ma dinamica come il comprensorio di Amantea, nel quale convivono esigenze diverse legate alla tutela del territorio, alla solidarietà sociale, alla difesa dell'ambiente e alla promozione turistica, non disgiunte dalle necessità di protezione civile, la nuova Sezione avrà ampi spazi di lavoro e crescita.

SEZIONE DI BERGAMO

Il 18 dicembre 2011 si è svolto il **52° Raduno della Sezione di Bergamo** e provincia al quale hanno partecipato oltre 160 persone tra Autieri e familiari.

Erano presenti il Delegato Regionale Comm. Umberto Riva, i Presidenti di Sezione Edoardo Celario, Enrico Biganzoli, Giuseppe Pellegrinelli, Giovanni Rebusco, Vittorio Riso, Romeo Striatto ed Emilio La Valle.

Nella foto, da sinistra, l'Autiere Quirico Zaccaria, il Vice Presidente Riccardo Zucchetti, il Cap. Magg. Natale Oldoni in tuta mimetica su una moto russa d'epoca da lui restau-



rata, l'Autiere Siro Vitali, le Signore Elisabetta Sala, Angela Diani, Pierina Oldoni e Signora Zaccaria.

Graditi ospiti il Presidente di ASSOARMA di Bergamo, paracadutista Fulvio Acquaroli, e il Vice Presidente, Geniere Vittorino Corrado, nonché il Presidente ANGET e Forze Regolari di Liberazione.

SEZIONE DI BOLOGNA

Gli Autieri di Bologna si sono ritrovati il 27 novembre 2011 per il tradizionale scambio degli auguri di fine anno.

Ospite d'onore il Gen. D. Antonio De Vita, Comandante Militare Esercito Emilia Romagna, che con la sua presenza e con un caloroso discorso ha voluto testimoniare i legami professionali e di amicizia che lo legano da anni a molti degli Autieri bolognesi.

La giornata, perfettamente organizzata dal Cav. Nella, Segretario e Vicepresidente della Sezione, che ha voluto coronare l'incontro con una apprezzata lotteria, ha avuto ospiti anche i rappresentanti di altre Associazioni d'Arma tra i quali il Cav. Carlo Bagatin, Presidente della locale Sezione dell'Associazione Carabinieri.

Il Presidente Gr. U. Antonio Zacheo, dopo i tradizionali auguri ai convenuti ha proceduto alla consegna al Gen. De Vita della tessera di *Socio onorario dell'ANAI* e del diploma di *Volante d'Oro* al Socio Ing. Bullini.

In riconoscimento del perfetto restauro degli autocarri 18 BL e 15 TER, è stato consegnato un attestato di benemerita al Lgt. Lanzara ed al 1° Mar. Maione, autori dell'intervento. I due mezzi erano stati esposti in occasione della Festa delle Forze Armate ai Giardini Margherita ed avevano destato l'ammirazione delle autorità presenti, tra cui il Gen. Sq. Aerea Ottone ed il Prefetto Tranfaglia.

Il Col. Prandi, quale Vicepresidente Nazionale, ha successivamente preso la parola per portare ai presenti il saluto e gli auguri del Presidente Nazionale Ten. Gen. De Luca e per sollecitare i Soci a partecipare al prossimo Raduno Nazionale a Vasto.



L'Ing. Bullini riceve il diploma di Volante d'Oro dal Presidente della Sezione Gr. U. Magg. Zacheo

SEZIONE DI BOLZANO

I soci della Sezione di Bolzano si sono riuniti per il Gran Galà di fine anno, cui hanno preso parte amici e familiari tutti avvolti in una magica atmosfera. Allo scoccare della mezzanotte, il Presidente Cav. U. Renato Redi ha formulato gli auguri di buon anno nuovo a tutti i convenuti.



Festa di fine anno degli Autieri di Bolzano

SEZIONE DI BRESCIA

Riportiamo l'appello per la "cara amata Italia" dell'Autiere Giuseppe Vitellino della Sezione di Brescia, pubblicato su un giornale locale.

Per la cara, amata Italia

Voglio parlare tanto della mia cara Italia amata, come se fosse la mia innamorata.
O Italia così tanto bene amata e stimata, spero tanto che non sarai dimenticata.
È mai possibile che una terra così bella da amare, la si possa facilmente dimenticare?
Il Signore con l'Italia è stato molto geniale e così l'ha voluta creare a forma di stivale.
I suoi confini si snodano lungo i quattro mari e penso che questo ci possa molto rallegrare.
Questo stivale lo stiamo rovinando lentamente ed è meglio correre ai ripari urgentemente.
Almeno per assicurare un sicuro futuro ai nostri successori senza far tanto rumore.
E allora per chiudere, vorrei lanciare un appello, che ognuno di noi apra bene il proprio cervello.
Affinché questo nostro caro e amato stivale possa ritrovare la sua bellezza originale.
E per questo mio Dio ti ringrazio tanto per aver favorito la mia nascita in una terra così molto amata e onorata in tutto il mondo per la sua civiltà esportata.
Grazie Signore e ancora grazie a te mia cara Italia.
Un tuo figlio che ha giurato fedeltà a te e alla Repubblica.

SEZIONE DI BUSTO-VARESE

Negli ultimi tre anni la Sezione di Busto-Varese è rinata a nuova vita grazie alla passione e alla determinazione del Presidente Ten. Enrico Biganzoli.

In data 12 febbraio, alla presenza del Gen. Giovanni Cucuzzella, V. Presidente Nazionale, del Gen. Mario Righele e del Delegato Regionale Comm. Umberto Riva, è stata effettuata una bella cerimonia che ha visto la partecipazione delle Sezioni ANAI di Abbiategrosso, Vigevano, Como, Lecco, Bergamo, Milano, Novara, Seregno e Valsassina.

SEZIONE DI FORNI AVOLTRI

Raduno in Alta Carnia

Domenica 28 agosto 2011, come ormai consuetudine, il Centro Turistico di Forni Avoltri ha ospitato il raduno annuale della Sezione, organizzato dal Presidente Cav. Alfeo Di Comun e dai suoi collaboratori, con la partecipazione della popolazione, il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e della ProLoco.

L'appuntamento in Val Degano ha richiamato ospiti dall'intera regione e dalle località limitrofe (*la Sezione di Forni Avoltri comprende anche gli associati dei Comuni di Sappada, Rigolato ed Ovaro*).

La giornata di festa è iniziata sul piazzale della Caserma Romanin dalla quale è partito il corteo alla volta del Municipio per l'alzabandiera e del monumento ai Caduti per la deposizione di una corona. I radunisti hanno poi raggiunto la Chiesa di San Lorenzo per la celebrazione della Santa Messa, al termine della quale il parroco, don Ottavio Zucchetto, ha impartito la benedizione agli autoveicoli schierati sul piazzale.

Anche quest'anno il raduno è proseguito con un convivio durante il quale sono stati conferiti attestati ai Presidenti delle Sezioni intervenute (Portogruaro, Trieste, Udine, Cividale del Friuli, Arta Terme) ed ai soci della Sezione Sergio Tamussin, Remo Tamussin; Gianni Londero e Serafino Piccinin.



Gli Autieri di Forni Avoltri insieme al Parroco don Ottavio Zucchetto che ha impartito la benedizione agli autoveicoli presenti

Hanno portato il saluto agli intervenuti il Presidente Di Comun, il Consigliere Nazionale ANAI Cav. U. Gasparini ed il Delegato Regionale Mei.

Al termine dell'intensa giornata il Presidente Di Comun, porgendo un omaggio alle signore presenti, ha ringraziato le autorità civili e militari, gli Autieri e tutti i partecipanti, dando un caloroso arrivederci al prossimo anno ed al Raduno Nazionale di Vasto.



Foto di gruppo dei Presidenti di Sezione e degli Autieri "diplomati" intervenuti alla festa della Sezione di Forni Avoltri

ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

La Sezione di Chianciano Terme con il Gruppo di Protezione Civile ha prestato servizio durante i giorni dell'emergenza neve in Val di Chiana assicurando il regolare trasporto dei pasti presso le RSA della zona (tra le quali la RSA della Misericordia di Sarteano) e presso i presidi sanitari.

Il Gruppo di P.C., allertato a chiamata, ha assicurato inoltre il trasporto di personale medico per prestare assistenza sanitaria a persone dimoranti in

zone difficilmente accessibili a causa dell'impraticabilità delle strade (dai 60 cm a oltre un metro di neve). Sono stati impiegati 9 volontari a rotazione e tutti gli interventi sono stati resi



possibili attraverso l'utilizzo del veicolo multiruolo VM 90 di recente assegnato al Gruppo di Protezione Civile della Sezione e immediatamente reso operativo (*nelle foto*).

SEZIONE DI MILANO

di Giuseppe Vismara

Domenica 26 novembre 2011, gli Autieri milanesi si sono riuniti, come ormai tradizione, nella caserma del 3° CERIMANT, accolti dal Direttore Col. Francesco Palmieri che ha messo a disposizione adeguati locali per la cerimonia ed un signorile rinfresco.

La giornata è iniziata con una sfilata all'interno della caserma, Bandiere e Labari in testa, sino al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro.



Gli Autieri della Sezione di Milano sfilano all'interno della caserma del 3° CERIMANT di Milano per la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti

Erano presenti: il Ten. Gen. Mario Righete, il V. Presidente Nazionale Magg. Gen. Cucuzzella, il Magg. Gen. Cernuzzi, i Gen. Bergamasco, Adamo, Garrisi, i Col. Augenti e Santoro, il Cons. Naz. Comm. Giuseppe Pellegrinelli, il Del. Reg. Comm. Umberto Riva, il Pres. dei Revisori dei Conti dott. Cagninelli, i Presidenti delle Sezioni di Bergamo, Como, Busto-Varese, Valle Camonica, Lecco, Abbiategrosso, Mede, Seregno, Oltrepo Pavese, Vigevano. Presenti anche le rappresentanze del Nastro Azzurro, diverse Associazioni d'Arma dell'Esercito, Carabinieri, G. di Finanza, Polizia di Stato, Reduci di Russia, A.N.U.P.S.A., Guardie del Pantheon.

Dopo la "Preghiera del Caduto" letta dal Presidente Vismara, sfilamento sino alla cappella di S. Cristoforo dove è stata data lettura della lettera inviata dal Cardinale Arcivescovo di Milano Angelo Scola, che si è unito a noi nella preghiera per i nostri Autieri Caduti.

Successivamente, il Cappellano Militare Padre Bedognè ha celebrato la S. Messa per tutti gli Autieri defunti in pace e in guerra conclusasi con la lettura della *Preghiera dell'Autiere*. Successivamente gli Autieri si sono trasferiti per il pranzo sociale presso un noto locale, festosamente decorato con la regia del Gen. Cucuzzella e signora e con l'aiuto dei soci Miolo, Ledro e relative signore: a tutti un doveroso riconoscente ringraziamento.

La riunione conviviale si è conclusa in un clima di grande cordialità e amicizia ravvivata da una ricca gara a premi e dagli auguri del Presidente per le festività natalizie e per il nuovo anno, con l'auspicio di una maggiore parteci-

pazione di tutti gli iscritti alla vita associativa e, in particolare, all'attività di Protezione Civile con nuove proposte organizzative, per poter rinnovare ed accrescere con nuovi soci la vitalità e gli scopi della **Sezione Primogenita dell'ANAI**.

SEZIONE DI NAPOLI

Il 5 febbraio 2012 è stata celebrata a Napoli la **34ª "Giornata della Vita"**, evento fortemente voluto da S.E. il Cardinale Crescenzo Sepe ed integrato nel vasto numero di eventi organizzati dalla Curia napoletana.

Appuntamento storico per Napoli e per i napoletani, a cui non poteva mancare la Sezione ANAI di Napoli. I volontari della Protezione Civile della Sezione hanno collaborato per il buon esito dell'evento, provvedendo all'accompagnamento del Cardinale Sepe lungo il percorso da Piazza Dante a Piazza Plebiscito.

Cordiale la sosta del porporato presso lo stand dei volontari di Protezione Civile della Sezione. Un orgoglio sentito da tutti gli Autieri, consapevoli di aver partecipato ad un evento importante per questo territorio e di avere consolidato i rapporti con la Curia e la parte nobile di Napoli, dando l'opportunità di farsi conoscere da tutti, anche attraverso l'impegno costante di Amici e Simpatizzanti degli Autieri.

All'evento hanno partecipato anche gli Autieri della neo-



Il Gruppo di Protezione Civile della Sezione di Napoli davanti allo stand allestito in occasione della "34ª Giornata della vita"; sotto: il Card. Crescenzo Sepe visita lo stand degli Autieri napoletani



costituita Sezione ANAI di Cleto (CS) che hanno condiviso, con il loro Presidente Sig. Lorello, la bella esperienza ed a cui va il ringraziamento della Sezione di Napoli.

SEZIONE DI PORTO VIRO

Pranzo degli Auguri

Il 18 dicembre 2011, in un clima di sincera stima ed amicizia, si è svolto in un ristorante di Porto Viro il consueto *Pranzo degli Auguri* degli Autieri. Oltre alla partecipazione di soci ed amici della Sezione "Eroi Autieri di Nassiriya" e del Delegato Regionale, Col. Santarelli, del Presidente della Sezione di Codigoro, Sig. Pietro Piva, vi è stata la graditissima presenza della Presidente della Provincia di Rovigo, Dott.ssa Tiziana Virgili. Il Presidente della Sezione, prima dell'inizio del pranzo, ha ricordato la figura del compianto socio Dott. Enrico Mancin a cui è seguito un minuto di silenzio. Successivamente, ha esposto il resoconto delle attività svolte nel 2011, tra cui il raduno, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, organizzato da Assoarma a Torino e la



La Dott.ssa Tiziana Virgili riceve il gagliardetto della Sezione

memorabile visita alla nave Amerigo Vespucci a La Spezia.

Il convivio è proseguito in letizia, in una vera atmosfera natalizia.

SEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

SEZIONE DI PORTOGRUARO

53° Pranzo sociale di fine anno

Anno dopo anno gli Autieri della Sezione sono arrivati al loro 53° appuntamento dell'8 dicembre.

Con familiari, simpatizzanti e Sezioni consorelle, si sono ritrovati nella Cattedrale romanica di S. Stefano (X sec.) a Concordia Sagittaria per assistere alla S. Messa, celebrata dal parroco Mons. Livio Corazza con la presenza anche del Sindaco di Concordia, Marco Geromin. Al termine della funzione, tutti in corteo si sono recati al vicino monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro.

Il pranzo sociale si è svolto nell'antico "borgo" medievale di Cordovado (PN); ospiti d'onore, oltre all'immane Presidente Onorario Cav. di Gran Croce Conte Giorgio Scarpa Bonazza-Buora, i Consiglieri Nazionali Dott. Francesco Giacomello e Cav. U. Giovanni Gasparini, i Delegati Regionali Col. Leonida Santarelli, per il Veneto, e Graziano Mei, per il Friuli Venezia Giulia. Con loro ben 198 partecipanti tra soci e simpatizzanti a cornice di una ben riuscita festa. Durante il convivio ha preso la parola il Cav.

Vittorio Battiston, Presidente della Sezione, che nel salutare tutti ha ricordato la scomparsa dell'amica degli Autieri Signora Edda Bagattin, vedova dell'indimenticabile socio-fondatore Marzola (era presente la figlia Carmen, socia della Sezione) ed il Caporal Maggiore Gaetano Tuccillo in forza al btg. L. "Ariete" di Maniago, caduto nella rovente terra afgana.

La neo costituita Sezione ANAI di Maniago, presente in sala, ha intitolato la Sezione proprio al C.M. Tuccillo.

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e ricorrendo il 91° compleanno del primo socio Autiere d'Italia, il Presidente emerito della

Repubblica prof. Carlo Azeglio Ciampi, è stato eseguito l'Inno nazionale, cantato da tutti.

Il Cav. Battiston ha poi ringraziato tutti i componenti del Consiglio direttivo ed in particolare le "Autierine" per la loro collaborazione in tutte le attività della Sezione, compresa l'organizzazione di questa 53ª festa. Nel salutare poi le Sezioni provenienti dal Veneto, dal Friuli V. G. e dall'Emilia (Sez. di Bondeno), ha rivolto un appello per il prossimo XXVI Raduno Nazionale che si svolgerà nel maggio 2012 a Vasto per essere il più numerosi possibile all'importante manifestazione. Successivamente, hanno preso la parola il Conte Scarpa, il Sindaco di Concordia, i Delegati regionali che hanno rivolto ai presenti i migliori auguri per le festività.

Al termine sono stati consegnati 14 diplomi di benemerenzza ai soci aventi diritto.

La riuscita festa degli Autieri di Portogruaro è terminata con un'unica ovazione: viva gli Autieri! Viva l'Italia! ●



8 dicembre 2011: gli Autieri premiati con i diplomi di anzianità di guida ed il loro Presidente Cav. Battiston

Benedizione degli auto motoveicoli

La Sezione, come ogni anno, in occasione della festa dell'Epifania, ha organizzato la tradizionale "Benedizione degli auto motoveicoli". L'ormai collaudata organizzazione, guidata dal Presidente Angelo Battistella, accoglie un buon numero di soci e simpatizzanti delle Sezioni ANAI del Friuli Venezia Giulia e di alcune del Veneto.

Dopo la Santa Messa e la lettura della *Preghiera dell'Autiere*, la cerimonia si è conclusa con la benedizione, impartita da Mons. Marco Del Fabbro della nuova Bandiera e dei veicoli e mezzi schierati in piazza: automezzi delle maestranze di aziende locali e di numerosi cittadini intervenuti.

Alla manifestazione era presente il Sindaco di San



Mons. Del Fabbro benedice la Bandiera della Sezione di San Daniele

Daniele, Rag. Emilio Job, il Delegato Regionale Graziano Mei, rappresentanti dei Carabinieri e dei Vigili Urbani.

Successivamente, presso un rinomato locale di San Daniele, si è svolto il tradizionale convivio preceduto dal saluto ai presenti del Presidente di Sezione e dalla premiazione, con diplomi di benemerenzza, dei soci Luigi Bazzara, Adelino Cristofoli, Angelo Battistella, Remigio Chittaro e Pierluigi Rizzon.

È seguito il pranzo sociale, accompagnato da musica, balli e una lotteria con ricchi premi. Un sincero grazie va al Delegato Regionale Graziano Mei, ai Presidenti ed ai soci delle Sezioni consorelle presenti, all'orchestra, ai collaboratori, al personale di servizio ed al gestore del ristorante per l'ottima riuscita del pranzo sociale.

SEZIONE DI SEREGNO

Domenica 11 dicembre 2011, nella palestra dell'Istituto Ronzoni, sono stati allestiti un originale "**Presepe degli Autieri**" ed una esposizione fotografica di mezzi militari oltre ad un raro cimelio della prima guerra mondiale: un cappello degli Autieri del tipo portato da Tazio Nuvolari durante la grande guerra.

In questa cornice si è svolta l'assemblea annuale della Sezione di Seregno, aperta dal saluto del Presidente Cav. Romeo Striatto che ha ricordato gli Autieri scomparsi nel



Nella foto da sin.: il prof. Mandarano, il Comm. Riva, il Gen. Francesco Lo Iacono, l'Assessore Avv. Cerqua, il Cav. Striatto e gli otto soci premiati

corso dell'anno. Successivamente il prof. Francesco Mandarano ha esposto la relazione sulle attività della Sezione, dando particolare risalto alla partecipazione della Sezione alle varie manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia non solo a Seregno, ma anche a Carate, Cesano e soprattutto a quella nazionale delle Associazioni d'Arma a Torino (4 luglio 2011) e alla visita a San Martino e Solferino nel settembre scorso.

L'assessore ai Servizi sociali Avv. Ilaria Cerqua ha portato il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale e ha ringraziato gli Autieri per il loro impegno e per la costante partecipazione alle manifestazioni cittadine. Si è passati poi alla consegna dei diplomi di benemerenzza ai soci aventi diritto.

A concludere i ringraziamenti e le attestazioni di stima da parte del Gen. Lo Iacono e del Delegato Regionale Comm. Riva che ha invitato i presenti al XXVI Raduno Nazionale che si svolgerà a Vasto il prossimo maggio 2012.

Prima del brindisi e dello scambio degli auguri i partecipanti hanno ascoltato e cantato l'Inno Nazionale.

SEZIONE DI THIENE Festa annuale della Sezione

di Franco Panozzo

Alla presenza del gonfalone del Comune di Thiene, rappresentato dal Consigliere comunale nonché Autiere Giovanni Bassan, ha avuto inizio la cerimonia presso il monumento ai Caduti di Thiene con la deposizione di una corona d'alloro. Presenti alla commemorazione, che ha luogo dal 1966, anno di costituzione della Sezione, rappresentanze delle Sezioni ANAI di Cavazzale-Dueville, di Breganze e di altre Associazioni unite in un sentito momento di riflessione e di ricordo nei confronti dei nostri soci e amici scomparsi.

È seguita la S. Messa presso la chiesa della "Pentecoste" celebrata da don Giorgio al termine della quale è stato deposto un omaggio floreale ai piedi del monumentale Cippo

“Cristo tra le rocce” antistante la chiesa.

È un crocifisso particolare quello incastonato con una sua storia originale.

Inizialmente era inserito in una abitazione appena fuori Thiene sulla strada che conduce sull'altopiano di Asiago percorsa dalle truppe dell'Esercito italiano inviate a combattere sui monti durante la prima guerra mondiale e che passando davanti a quel forte simbolo religioso esternavano con una preghiera, con un segno di croce il loro bisogno di aiuto e di speranza.

La famiglia proprietaria dell'immobile donò successivamente il crocifisso alla parrocchia.

Da sottolineare l'attenzione con cui il parroco don Giorgio - consigliere spirituale della Sezione - ha voluto inserire nella cerimonia la presenza del coro polifonico apprezzato e noto anche fuori dai confini parrocchiali, che si è esibito in suggestive e appassionanti cantiche.

Durante il successivo pranzo il Presidente ha illustrato l'attività svolta nel 2011 e quella di massima per il 2012 che prevede, fra l'altro, la partecipazione al XXVI Raduno Nazionale a Vasto e l'organizzazione del Raduno sul monte Verena, presumibilmente per l'ultima domenica di luglio.

Momento importante è stata la votazione per il rinnovo



Festa annuale della Sezione di Thiene: il momento della deposizione di un omaggio floreale ai piedi del Cippo “Cristo tra le rocce”

del Consiglio di Sezione per il triennio 2012-2014 che ha visto riconfermato nella quasi totalità quello uscente.

La consueta estrazione a premi ha concluso la bella giornata.

SEZIONE DI VERONA

SEZIONE DI TERNI

Il 27 novembre 2011, a Mecenano di Ferentillo (TR) si è svolta la festa del tesseramento 2012.

Durante il convivio, organizzato presso un noto ristorante, è stata consegnata al Presidente della Sezione Cap. Lanfranco Vantaggi l'onorificenza di Commendatore della Repubblica ed al decano della Sezione, Autiere Duilio Befani, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.



A sin.: il Comm. Vantaggi consegna la nomina a Cavaliere OMRI all'Autiere Duilio Befani in occasione della festa del tesseramento



Il 14 dicembre 2011, presso la sede della Sezione, si è svolto il tradizionale scambio degli auguri natalizi durante il quale sono stati consegnati ai soci pacchi dono natalizi. È seguito un sobrio rinfresco.

14 dicembre 2011: foto di gruppo degli Autieri ternani in occasione dello scambio degli auguri per le feste natalizie

SEZIONE DI TRIESTE

Nella foto a destra i soci della Sezione che hanno partecipato al terzo Raduno delle Associazioni d'Arma, svoltosi a Torino nei giorni 2 e 3 luglio 2011.



Il 4 settembre 2011 gli Autieri e le loro famiglie hanno partecipato alla gita sociale organizzata dalle Sezioni di Trieste e Udine per visitare la città di Pola, capitale dell'Istria.

Gita sociale a Pola (Istria) dei soci delle Sezioni di Trieste e Udine: foto ricordo davanti al Teatro Romano di Pola

Il 4 dicembre 2011, la Sezione ha organizzato il pranzo sociale per gli associati ed i simpatizzanti. Al convivio sono intervenuti il Gen. Dellino, il Gen. Russo, il Col. Liccati, accompagnati dalle loro gentili Signore, la Signora Maria Sala Bazzanella, Madrina della nostra Bandiera, ed il Cav. U. Ampelio Fontana, veterano ed ex Presidente della Sezione di Verona, nonché l'attuale Presidente Col. Franco Palma e Signora. Il convivio si è svolto nel salone delle feste del Circolo Sottufficiali di Verona, alla presenza della Bandiera e del Labaro della Sezione.

Il Presidente Col. Palma, dopo aver rivolto ai numerosi presenti un fervido augurio per il nuovo anno, ha tracciato un bilancio delle attività svolte, elogiando in modo particolare il M.llo Donato Carlucci, il Luogotenente Cataldo Angiulli ed i loro collaboratori di Sezione ed ha indicato i futuri programmi. Dopo un eccellente pranzo, l'incontro è

proseguito nel salone dei ricevimenti, terminando con lo scambio degli auguri di fine anno.

SEZIONE DI VICENZA

Nel mese di novembre 2011, durante l'assemblea annuale dei soci, sono stati consegnati i diplomi di benemerita: il diploma di *Volante d'Argento* al socio Massimo Lovato ed il diploma di *Volante d'Oro* ai soci Comm. Francesco Catalano e Ferruccio Marcato.

Nell'occasione al Presidente di Sezione Mauro Caldarde è stato consegnato un attestato della Federazione Italiana dei Combattenti Alleati (F.I.D.C.A.) per il sostegno sempre fornito alle attività di tale Associazione.



Festa di fine anno degli Autieri di Verona



I soci della Sezione di Vicenza premiati con i diplomi di benemerita

Sezione della Valle Camonica XXXII OTTOBRATA DELL'AUTIERE

Anche per l'anno 2011 la Sezione ha organizzato l'annuale manifestazione nella ricorrenza della sua fondazione, ormai battezzata con il logo "OTTOBRATA DELL'AUTIERE".

Sfilano le bandiere delle Sezioni e gli automezzi per la XXXII "Ottobrata dell'Autiere"; sotto: il prof. Toccacieli, in rappresentanza del Sindaco di Darfo B.T., saluta i presenti

Come gli anni scorsi sono affluiti in Boario Terme, oltre ai Soci delle Sezioni ANAI lombarde e delle varie Associazioni d'Arma della zona, un gran numero di veicoli militari storici coordinati dal Socio Autiere Roberto Galli, membro della commissione A.S.I.

Prima dell'inizio della cerimonia ufficiale, gli automotoveicoli hanno effettuato una prova di guida fuori strada, su terreno dissestato in località Attola-Castellino, dando prova di competenza e destrezza. Successivamente sono affluiti in Piazzale Einaudi a Boario Terme e si sono schierati con gli altri automezzi presenti nella piazza.

Novità di quest'anno, organizzata dal Presidente della Sezione Cav. U. G. Pellegrinelli, è stata "la benedizione degli automezzi".

Il Parroco Don Andreoli è salito su una autovettura A.R. 51, approntata per l'esigenza, ed ha impartito la "Benedizione" a tutti i veicoli schierati ed ai loro conduttori. Al termine l'incolonnamento ed il successivo sfilamento in Viale De Gasperi per raggiungere Largo Autieri dove è collocato il monumento all'Autiere.

Sono intervenuti alla cerimonia: il Prof. Toccacieli in rappresentanza del Sindaco e dell'Amministrazione comunale di Darfo Boario Terme; il Magg. Gen. Cucuzzella Vice Presidente Nazionale ANAI; il Col. Cavalieri; il Cap. CC. Rapino; l'Ispet. Capo Pol. Strada di Darfo B.T. Gierotto; il Maresciallo Alp. Ducoli;

il C.te della Polizia Locale Secchi; il Comm. U. Riva Delegato Regionale ANAI; i Sigg. Damioli (Pres. Sez. Aeronautica Militare) e Savoldelli (Sez. Carabinieri di Darfo). Inoltre, varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma; i rappresentanti delle Sezioni ANAI di Brescia, Bergamo, Salò, Milano, Franciacorta, Busto-Varese, Lecco, Como; tutti gli Autieri della Sezione di Darfo ed i cittadini della Valle Camonica. Sempre presente l'Architetto Pelamatti, ex Sindaco della città.

Alle 10.30 il corteo, con in testa la Banda musicale del Comune, preceduta da due motocicli d'epoca e seguita dal gonfalone della città, dal gruppo bandiere, dalle autorità militari e civili e dai soci delle varie Associazioni, è sfilato in Via De Gasperi raggiungendo Largo Autieri dove si è schierato davanti al monumento per la cerimonia dell'alza bandiera e la resa degli

onori ai Caduti di tutte le guerre. A seguire, le allocuzioni di circostanza del Presidente della Sezione, del rappresentante del Sindaco e del Vice Presidente Nazionale Gen. Cucuzzella che hanno messo in risalto i valori della pace con riferimento ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

Di particolare rilievo l'appello ai giovani da parte del Presidente Pellegrinelli, perché si avvicinino agli Autieri d'Italia, condividendone lo spirito che ha reso importante l'Associazione, "aperta a nuove idee e nuove esperienze nel rispetto dei nostri valori". Al termine, il corteo sfilando per le vie cittadine si è diretto alla chiesa della Madonna delle Nevi, ove Don Andreoli ha officiato la Santa Messa.

Successivamente è stata deposta una corona d'alloro al Sacriario dei Caduti, ubicato al piano inferiore della Chiesa.

Come sempre la manifestazione ha suscitato grande interesse nella cittadinanza e nella stampa cittadina.

Un doveroso ringraziamento va all'Amministrazione comunale, agli equipaggi degli automotoveicoli militari storici ed al coordinatore Galli che hanno contribuito alla riuscita della cerimonia. ●



I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale

La scomparsa di un grande Autiere, classe 1921

Alessandro Bergamino, nipote dell'Autiere Sebastiano Alessandria, ci invia il ricordo di suo nonno scomparso il 16 febbraio 2012.

“Vi conosco in quanto ho avuto occasione in passato di leggere la vostra rivista a casa di mio nonno Sebastiano e di sentire il suo forte legame verso l'essere “Autiere”, lui da sempre conduttore e meccanico, da prima della Seconda Guerra Mondiale ad oggi.

Anziano del Volante, ha guidato l'auto fino a due giorni fa, per andare dal barbiere in un comune vicino a quello di residenza, sempre attento nella guida e appassionato di meccanica.

Il 16 febbraio 2012 Sebastiano Alessandria, residente a Narzole (CN), classe 1921, ha lasciato questo piano dell'esistenza, improvvisamente, visto che era in ottima salute anche se emotivamente preoccupato per la moglie Maddalena che da due mesi era in una struttura ospedaliera, dopo 65 anni di matrimonio e una vita passata sempre insieme”.

Sezione di Bergamo

La Sezione comunica, con grande tristezza la scomparsa dell'Autiere **Mario Gianni Alborghetti**, classe 1932, avvenuta l'11 dicembre 2011. Si era presentato in sede il precedente venerdì. “Sono qui per pagare il mio debito”. “No, Lei non ha nessun debito con questa Sezione perché è un generoso come pochi Autieri bergamaschi, anzi è il più generoso”.

“Mi faccia la mia ricevuta di € 50 per me, di € 50 per mio figlio Oliviero e poi mi iscriva l'altro mio figlio Flavio, anche lui Autiere, però un po' turchio, mi ha dato solo 40 €”. “Mi perdoni Signor Alborghetti, i suoi figli sono generosi quanto Lei perché mi sta dando più del doppio dell'importo della quota associativa per l'anno 2012”. “Ora che abbiamo risolto per l'iscrizione, non è tempo di darmi il diploma di Pioniere del Volante?”.



Ho telefonato subito alla Segretaria della Presidenza Nazionale, Signora Pina, per preparare anche il diploma di *Pioniere* del Signor Alborghetti. Avuta assicurazione che sarebbe stato spedito al più presto, lo accompagno all'uscita e ci salutiamo. Il mercoledì mattina ho telefonato alla sua abitazione per avere conferma della sua presenza al 52° raduno sezionale ma la risposta mi ha gelato: “gli abbiamo fatto il funerale ieri, un infarto gli è stato fatale”. Martedì 20 dicembre, insieme al Presidente Onorario Comm. Noris, amico personale del compianto Mario Gianni e del Presidente della Sezione, abbiamo consegnato il diploma di *Pioniere* alla nuora, alla quale abbiamo porto le condoglianze a nome di tutta la Sezione ANAI di Bergamo.

Michele Occhiochiuso

Sezione di Bondeno

La Sezione comunica con grande tristezza la scomparsa dell'Autiere **Rino Dilo Cariani** di anni 88. Rino fu uno dei fon-



datori della Sezione di Bondeno nel lontano 1974 e fautore del monumento agli Autieri realizzato nel 1991. Appassionato ed orgoglioso di essere Autiere, sempre presente in ogni concorrenza, ha dato il suo contributo fin

quando le forze lo hanno sostenuto. Nell'autunno scorso Rino era stato colpito dal lutto per la perdita della cara moglie. Alla figlia ed ai nipoti vadano le più sentite condoglianze dei soci della Sezione.

Sezione di Brescia

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dell'Autiere **Gianfranco Faccoli**, classe 1923, venuto a mancare il 16 gennaio 2012. Era iscritto alla Sezione dal 1988. Il Consiglio direttivo sezionale ed i soci porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Busto-Varese

• La Sezione comunica con profonda tristezza la scomparsa dell'Autiere **Ugo Macchi**, avvenuta ad 88 anni il 10 gennaio 2012. Fervente Autiere, era stato un combattente e prigioniero in campo di concentramento.

Era anche un appassionato sportivo, presidente del locale Moto Club, ed apprezzato elettrauto in Varese.



Gli Autieri porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

• La Sezione comunica, altresì, la scomparsa dell'Autiere **Cesare Aspes** all'alba dei suoi 99 anni. Classe 1913, era un affezionato socio, sempre presente, conosciuto da tutti: un esempio di attaccamento ai colori nero-azzurri dell'Associazione. Fondatore di una rinomata azienda, fino all'ultimo era quotidianamente pre-



sente sul posto di lavoro, continuando a seguire l'azienda e dando il suo contributo di esperienza.

Lascia un vuoto incolmabile in tutti gli Autieri della

Sezione. Alla Signora Piera, ai nipoti Filippo e Maddalena vadano le più sentite condoglianze degli Autieri di Busto-Varese.

Sezione di Cagliari

La Sezione comunica la scomparsa del socio Amico degli Autieri Maresciallo Maggiore "Aiutante" dell'Arma dei Carabinieri **Giuseppe Goriani**, venuto a mancare il 23 febbraio 2012. Il M.llo Goriani, persona distinta, corretta e gentile, era stimato e ben voluto da tutti i soci. Iscritto da lungo tempo alla Sezione, ha sempre partecipato con tanto entusiasmo ai nostri Raduni, alle escursioni nelle capitali europee ed a tutte le manifestazioni patriottiche e cittadine. Il Consiglio Sezionale al completo e moltissimi Autieri hanno partecipato alle esequie, stringendosi attorno alla moglie Pina e ai figli e formulando loro le più sentite condoglianze.

Sezione di Conegliano

• La Sezione comunica la scomparsa, dopo lunga malattia, dell'Autiere *Volante d'Oro* **Aldo Spinazzè**, classe 1924. Imprenditore nel settore dell'edilizia, era molto conosciuto e stimato in città ed in Sezione. Persona integerrima e socio affidabile, era sempre presente in ogni manifestazione commemorativa.



Gli Autieri tutti, fraternamente vicini alla famiglia, formulano le più sentite condoglianze.

• La Sezione comunica, altresì, la scomparsa del *Volante d'Oro* Cav. **Pietro Santin**, classe 1925, avvenuta il 1° dicembre 2011. Fino a quando ha potuto ha sempre partecipato con entusiasmo alle attività della Sezione.



Il Consiglio Direttivo e gli Autieri della Sezione porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Sezione di Forlì

Il 26 dicembre 2011 è venuto a mancare l'Autiere **Fervido Ravaioli**, classe 1921. Aveva fatto parte dell'11° Autocentro di Udine e aveva partecipato alla campagna di Russia. Il Consiglio Direttivo Sezionale e gli Autieri di Forlì porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.



Sezione di Imola

Il 23 febbraio 2012, due mesi prima di compiere 100 anni, è venuto a mancare l'Autiere **Augusto Ferri**, combattente e reduce dalla Russia.



L'Autiere Sergio Costa, della Sezione di Imola, ci ha inviato il racconto delle vicissitudini - protrattesi per molti anni - di combattente dell'Autiere Ferri, prima nella guerra d'Etiopia e poi nella campagna di Russia, conclusasi con la sua prigionia e poi con la fuga avventurosa ma fortunata, che gli consentì di rientrare in patria nel luglio 1943.

Pubblicheremo il racconto delle vicende dell'Autiere Ferri nel prossimo numero.

Sezione di Roma

• Il 26 aprile 2010 veniva a mancare a Roma il **Maggiore Nicola Spatocco**, classe 1915, Socio Sostenitore e assiduo lettore de "L'AUTIERE".

Medaglia di Bronzo al Valore, fu un combattente nella seconda guerra mondiale in Africa settentrionale; nel 1940 in



Il Magg. Nicola Spatocco in Africa

Cirenaica, nel 1942 in Egitto; ha partecipato alla battaglia di El Alamein con la Divisione "Pavia". È stato prigioniero in Egitto dal 1942 al 1945. Rientrò in patria il 25 maggio 1945.

Gli Autieri della Sezione lo ricordano nel secondo anniversario della scomparsa.

• Nel primo anniversario della scomparsa, la Sezione ricorda il **Ten. Cav. Carlo Battilocchi**, classe 1930, scomparso il 6 febbraio 2011.



Sezione di Terni

La Sezione comunica con grande tristezza la scomparsa ad 81 anni del Cav. **Guido Galeazzi**, Vice Presidente della



Sezione, venuto a mancare il 29 febbraio 2012.

Gli Autieri della Sezione di Terni porgono le più sentite condoglianze alla moglie ed alle due figlie.

Sezione di Thiene

È mancato all'affetto dei suoi cari il socio **Francesco Parise**, classe 1917.



Aveva prestato servizio militare presso il decimo Autoreparto pesante di Trieste. Ecco come ce lo ricorda il figlio dott. Giuseppe:

“A 94 anni, il 30 ottobre 2011, ha compiuto il suo ultimo viaggio l'autiere Francesco Parise, *Volante d'Oro*, riconoscimento cui teneva molto, come pure l'appartenenza all'Associazione, di cui, quasi fino all'ultimo, ha letto l'apprezzata pubblicazione.

Sia alla guida del suo camion, che della sua famiglia unitamente alla moglie Esterina, è sempre stato animato da profondo senso del dovere e di responsabilità, dedicando tutto se stesso ai figli e al lavoro, ritagliando piccoli spazi per l'amata bicicletta che con passione ha inforcato fino all'età di 92 anni”.

Gli Autieri della Sezione di Thiene sono vicini ai familiari ed esprimono alla moglie Esterina e ai figli Giuseppe e Giacinta le più sincere condoglianze.

Sezione del Tigullio

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa del socio *Pioniere del Volante* **Giuseppe Maggi**, classe 1930, iscritto dal 1971 e appartenente al Gruppo di Sestri Levante.

Gli Autieri del Tigullio porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Trieste

Il 7 gennaio 2012, all'età di 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari e della



Sezione l'amico Claudio Schiavon.

Claudio è stato uno dei trecentomila italiani che ha dovuto abbandonare la terra natia dell'Istria, l'amata Capodistria portandola sempre nel suo cuore.

Claudio è stato deportato durante la seconda guerra mondiale dai tedeschi nel Lager di Mildford in Germania, dove è stato per diciotto mesi fino alla fine del conflitto. È stato uno dei fortunati a fare ritorno a casa. Poi l'esodo a Trieste, dove dopo una lunga vita lavorativa è andato in pensione. Ha sopportato con dignità per tanti anni la contaminazione dell'amianto perché nelle aziende nelle quali ha lavorato è venuto spesso a contatto con prodotti che contenevano amianto, ma si è fatto sempre coraggio, com'era nel suo carattere, dedicandosi alla famiglia e ai nipoti.

È stato presente a tutte le manifestazioni patriottiche della Sezione, ai Raduni Nazionali e Interregionali. Anche se la malattia lo rendeva sempre più debole, ha voluto essere presente fino all'ultimo: ricordiamo anche il Raduno di ASSO-ARMA a Torino dove è stato orgoglioso di sfilare in corteo.

Negli ultimi due mesi si era aggravato e non potendo più frequentare la sede della Sezione mandava sempre il suo saluto. Lo vogliamo ringraziare per il suo patriottismo, coraggio, onestà e puntualità e per l'attaccamento alla nostra Sezione dicendogli: *“Riposa in pace caro Amico Claudio”*.

Alle sue esequie hanno preso parte numerosi soci con la bandiera. Al termine della S. Messa il Presidente di Sezione ha ricordato Claudio e letto la *Preghiera dell'Autiere*. Alla moglie Marisa, ai figli ed ai parenti le più sentite condoglianze della Sezione di Trieste.

Giovanni Gasparini

• Nei primi giorni di dicembre 2011 è venuta a mancare, alla bella età di 96 anni, la Signora **Dorotea Gerbez**, moglie del Socio fondatore della Sezione Cav. Nicolò German. A lui, al nipote Christian Consigliere e Vice Presidente della Sezione, ed a tutti i familiari vadano le più sentite condoglianze della Sezione. In particolare a Nicolò che con grande amore ha accudito fino all'ultimo la moglie, costretta dalla malattia sulla sedia a rotelle. Caro Nicolò vorremmo darti coraggio per andare avanti come hai fatto sempre nella vita. I tuoi amici Autieri ti saranno sempre vicini in particolar modo il Presidente della Sezione che ti è vicino in questo triste momento e ti stringe idealmente in un abbraccio. G.G.

Sezione della Valtrompia

La Sezione comunica con profonda tristezza la scomparsa, avvenuta il 10 febbraio 2012, della Signora **Gelsomina Balduchelli** di anni 93, suocera del Consigliere di Sezione Umberto Filippi e mamma della Signora Silvia Viotti, amica degli Autieri. I Soci della Valtrompia porgono alla famiglia sentite condoglianze.

Sezione di Vigevano

La Sezione comunica con profonda tristezza la scomparsa dell'Autiere **Pierino Bonzanini**, venuto a mancare il 23 ottobre 2011, iscritto alla Sezione dal 1978. Alla moglie, ai figli ed ai parenti gli Autieri di Vigevano formunalo le più sentite condoglianze.



La Presidenza Nazionale partecipa con profondo dolore il decesso dei Soci che onorarono in vita l'ANAI e formula per le Loro Famiglie le più sentite condoglianze ed affettuosi voti di cristiana rassegnazione.



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO

Nella foto il gruppo dei bambini e dei ragazzi che hanno partecipato, questa estate, alle vacanze estive



L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata per tutti i Quadri della

Forza Armata mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con

spese a carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55

PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL XXVI RADUNO NAZIONALE ANAI



- 1** Cattedrale di San Giuseppe: Santa Messa, sabato pomeriggio
- 2** Piazza Caprioli: deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, sabato mattina
- 3** Piazza Rossetti: alzabandiera nella mattina di sabato
- 4** Palazzo D'Avalos: Concerto della Banda, sabato pomeriggio



- 1** POSTO TAPPA: Lungomare Cordella - altezza Circolo Nautico
- 2** Ammassamento
- 3** Via Cefalonia: temine sfilamento → percorso sfilamento
- 4** Incontro serale di sabato: Palace Hotel (a circa 2 km. dal Posto Tappa, altezza Stazione F.S.)